



COMUNE di BESENELLO

DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

SEMPLIFICATO

2021 - 2023



SOMMARIO

PARTE PRIMA - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

PREMESSA

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

- 1.1 Risultanze della popolazione
- 1.2 Risultanze del territorio
- 1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

- 2.1 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali
- 2.2 Organismi partecipati
- 2.3 Linee del programma di mandato 2016-2020 ed obiettivi strategici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

- 3.1 Situazione di cassa dell'Ente e livello di indebitamento
- 3.2 Debiti fuori bilancio riconosciuti
- 3.3 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e ripiano ulteriori disavanzi

4. RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici, altre entrate correnti
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese

- Monitoraggio della spesa corrente con riferimento alla gestione associata dei servizi;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Elenco delle missioni attivate

- e) Gestione del patrimonio, programmazione urbanistica e del territorio, piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali
- f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica
- g) Linee Guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

Premessa.

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- analisi di contesto: viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- linee programmatiche di mandato: vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- indirizzi generali di programmazione: vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi: attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

In particolare il D.U.P. 2021-2023 viene redatto in modalità semplificata secondo lo schema approvato con Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 che ha apportato modifiche al principio della programmazione 4/1 ed in particolare al paragrafo 8.4. del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.

Attraverso tale strumento, ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Sul versante normativo si ricorda che:

- il comma 1 dell'art. 151 del D.lgs. 267/2000 prevede che "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni

anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni",

- l'art. 170 del D.lgs. 267/2000 stabilisce che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

1.1 Risultanze della popolazione

Dati Demografici	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione residente	2.658	2.663	2.651	2.712	2.764
Maschi	1.343	1.344	1.333	1.367	1.385
Femmine	1.315	1.319	1.318	1.345	1.379
Famiglie	1.088	1.093	1.094	1.132	1.146
Stranieri	82	86	89	95	93
numero nati (residenti)	25	26	24	28	29
numero morti (residenti)	18	10	15	13	17
Saldo naturale	7	16	9	15	12
Tasso di natalità	0,94%	0,98%	0,91%	1,03%	1,05%
Tasso di mortalità	0,68%	0,38%	0,57%	0,48%	0,62%
Numero immigrati nell'anno	99	83	81	135	122
Numero emigrati nell'anno	102	88	102	89	82
Saldo migratorio	- 3	- 5	- 21	46	40

Nel Comune di Besenello alla fine del 2020 risiedono 2764 persone, di cui 1385 maschi e 1379 femmine, distribuite su 25,94 kmq con una densità abitativa pari a 106,55 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2020:

- Sono stati iscritti 29 bimbi per nascita e 122 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 17 persone per morte e 82 per emigrazione/irreperibilità;

Il saldo demografico fa registrare un incremento pari a 52 unità.

La dinamica naturale fa registrare un incremento di 12 unità.

La dinamica migratoria risulta essere positiva per 40 unità.

Popolazione divisa per fasce d'età	2018	2019	2020
Popolazione al 31.12	2.651	2.712	2.764
in età primaria infanzia (0-2 anni)	70	80	85
in età prescolare (3-6 anni)	126	118	118
in età scuola primaria e secondaria 1° grado (7-14 anni)	277	278	277
in forza lavoro 1° occupazione (15-29 anni)	383	417	425
in età adulta (30-65 anni)	1.343	1.396	1.411
oltre età adulta (oltre 65 anni)	452	423	448

Caratteristiche delle famiglie residenti	2016	2017	2018	2019	2020
n. famiglie	1.088	1.093	1.094	1.132	1.146
componenti	2,44	2,44	2,42	2,40	2,41

Anno scolastico	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
n. asili / sezioni	1	1	1	1	1
n. alunni	24	23	24	24	24

1.2 Risultanze del Territorio

1. Piani e strumenti urbanistici

Il Comune di Besenello si estende su un territorio della superficie di circa 25 kmq. La lunghezza delle strade interne al centro abitato è di km 12 mentre le strade esterne raggiungono la lunghezza di km 15.

Il Piano Regolatore è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 354 di data 15/02/2008.

Si è ora in fase di adozione definitiva della Variante al PRG anno 2019 quale obiettivo strategico della legislatura scorsa che permette anche l'adeguamento normativo alla legge provinciale n. 15 del 2015.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2153 di data 23/11/2018 è stata approvata la variante al Piano Regolatore comunale conseguente alle richieste di inedificabilità ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.P. 15/15 e ss.mm.

2. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio 2020		Programmazione 2021		Programmazione 2022		Programmazione 2023	
Acquedotto (numero utenze)	1450							
Rete fogliaria (numero allacciamenti)	1330							
Illuminazione pubblica (PRIC)	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No
Piano di classificazione acustica	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No

1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Nido d'infanzia: n. 1 con n. 24 posti disponibili

Scuola dell'infanzia: n. 1 con n. 125 posti disponibili, corrispondente a 5 sezioni

Scuola primaria: n. 1 gestita dalla P.A.T. a mezzo Istituto Comprensivo Alta Vallagarina con n. 10 aule disponibili.

Farmacie Comunali n. 1

Punto lettura: n. 1.

L'economia di Besenello gravita in larga misura sul settore artigianale e agricolo, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali e dei pubblici esercizi.

Un rilievo significativo hanno anche il settore turistico grazie alla presenza sul territorio di Castel Beseno, da sempre polo attrattore del turismo storico-culturale trentino.

Settori d'attività secondo la classificazione Istat ATECO 2007	2013	2014	2015
A) Agricoltura, silvicoltura, pesca	102	91	90
B) Estrazione di minerali da cave e miniere			
C) Attività manifatturiere	1	1	1
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			
F) Costruzioni	29	27	26
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	12	13	11
H) Trasporto e magazzinaggio	2	2	2
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9	9	11
J) Servizi di informazione e comunicazione			
K) Attività finanziarie e assicurative	1	1	1
L) Attività immobiliari	11	10	10
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	5	5
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria			
P) Istruzione			
Q) Sanità e assistenza sociale	1	1	1
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			
S) Altre attività di servizi	46	45	47
X) Imprese non classificate	13	12	10
TOTALE	230	217	215

2 – INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

2.1 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Servizio idrico integrato	Gestione diretta
Biblioteca comunale	Nell'anno 2021 gestione diretta. Ipotesi di esternalizzazione del servizio a decorrere dall'anno 2022.

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Asilo nido comunale	La Coccinella Coop.	31/07/2021	Appalto del servizio (esternalizzazione) in corso di conclusione per ulteriori 5 anni
Servizio cimiteriale	Job's coop società cooperativa	31/12/2020	Conferma dell'esternalizzazione del servizio anche per il triennio 2021-2023
Biblioteca comunale	-----	-----	Ipotesi di esternalizzazione della gestione del servizio dal 2022.
Attuazione e gestione progetti Intervento 19	-----	annuale	Affidamento, gestione ed esecuzione del servizio anche mediante accordi amministrativi tra due o più comuni d'ambito

c) In concessione a terzi

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Canone Unico Patrimoniale (ex Imposta di Pubblicità e AA.PP. e Tosap)	ICA servizi s.r.l.	31/12/2022	Conferma esternalizzazione
Gestione dei rifiuti e TARI	Comunità della Vallagarina		Conferma esternalizzazione
Tesoreria	Cassa Centrale Banca	31/12/2024	Conferma esternalizzazione
Servizio di polizia locale	Comune di Rovereto in gestione associata	2029	Conferma esternalizzazione

d) Affidamento in house

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Riscossione coattiva, servizio idrico integrato (fatturazione e riscossione)	Trentino Riscossioni		Affidamento in house

e) In forma associata

Servizio	Comune capofila	Scadenza	Programmazione futura
Gestione spazi scuola secondaria di primo grado	Comune di Volano		Chiusura con nuova sede scuola a Volano
Servizio di polizia locale	Comune di Rovereto in gestione associata	2029	Conferma gestione associata
Biblioteca comunale	Comune di Rovereto		Eventuale ipotesi di gestione associata d'ambito minore

2.2 Organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune di Besenello pertanto ha adottato, nel rispetto della vigente normativa, come modificata nel corso del tempo:

- in data 31 marzo 2015 il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, secondo quanto disposto dalla Legge 23.12.2014 n. 190;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 45 di data 31 marzo 2016 ha approvato la relazione sullo stato di attuazione del Piano operativo di razionalizzazione, in adempimento alle prescrizioni di cui all'articolo 1 comma 612 della Legge 190/2014;
- ai sensi delle novità normative introdotte con l'approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate), con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 di data 21.09.2017 è stato approvato il provvedimento di ricognizione straordinaria che costituisce aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione sopracitato;
- con deliberazione consigliere n. 29 di data 27 dicembre 2018 è stata approvata la 1^a revisione ordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 7 co. 10 della L.P. 29.12.2016 n. 19 e ss.mm. e dell'art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 e ss.mm.;

Le partecipazioni comunali possedute possono sommariamente essere ricondotte a tre diverse finalità:

- gestione di servizi pubblici locali;
- acquisto di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente;
- svolgimento di attività imprenditoriali e di altre attività comunque connesse ai fini istituzionali del Comune

La situazione al 31.12.2020 delle partecipazioni non è variata rispetto alla situazione precedente. L'ultima deliberazione consigliere di approvazione della revisione ordinaria è la delibera consigliere n. 29 di data 27 dicembre 2018 che riporta la seguente situazione:

	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Esito rilevazione
1	01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI S. C.	1996	0,51	ATTIVITÀ DI CONSULENZA, SUPPORTO ORGANIZZATIVO E RAPPRESENTANZA DELL'ENTE NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FINALITÀ ISTITUZIONALI	MANTENIMENTO
2	01614640223	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	1998	0,10227	IMPRESA MULTIUTILITY OPERANTE IN SETTORI ENERGY E NON-ENERGY	MANTENIMENTO
3	00990320228	TRENTINO DIGITALE	1983	0,0118	PRODUZIONE DI SERVIZI STRUMENTALI ALL'ENTE E ALLE FINALITÀ ISTITUZIONALI IN AMBITO INFORMATICO	MANTENIMENTO
4	02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	2006	0,0213	PRODUZIONE DI SERVIZI STRUMENTALI ALL'ENTE E ALLE FINALITÀ ISTITUZIONALI IN AMBITO RISCOSSIONE E GESTIONE ENTRATE	MANTENIMENTO

5	02084830229	TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO SPA	2008	0,00278	GESTIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO	MANTENIMENTO
6	01581140226	FARMACIE COMUNALI SPA	1997	0,01	SERVIZIO PUBBLICO DI FARMACIA	MANTENIMENTO

Le partecipazioni indirette dell'ente invece sono le seguenti:

Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazioni	Attività svolta	Esito rilevazione
CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOCIETA' CONSORTILI A R.L.	Trentino Digitale	8,33	0,0015660400	PRESTAZIONE DI SERVIZI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI A FAVORE DELLE CONSORZIATE, SOCIETÀ DEL SISTEMA PUBBLICO PROVINCIALE	MANTENIMENTO
	Trentino riscossioni s.p.a.	8,33	0,00512295		
	Trentino trasporti esercizio s.p.a.	8,33	0,000144942		
SANIT SERVICE S.R.L.	Farmacie Comunali s.p.a.	0,01	0,01		MANTENIMENTO
UNIFARM S.P.A.	Farmacie Comunali s.p.a.	0,01	0,00006182		MANTENIMENTO
GARNIGA TERME S.P.A.	Farmacie Comunali s.p.a.	0,01	0,00085611		DISMISSIONE

Con riferimento agli organismi partecipati appare infine importante ricordare il mutamento del quadro normativo avvenuto di recente, costituito dal D. Lgs. 97/2016, dal D. Lgs. 175/2016 e dalla delibera ANAC n. 1134 di data 07.11.2017 che sostituisce la n. 8/2015 e che pone alcuni obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza in capo anche agli enti controllati e partecipati e rispetto ai quali il Comune di Besenello sarà tenuto a vigilare e promuovere l'adozione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.3 Linee del programma di mandato 2020-2025 ed obiettivi strategici

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020 - 2025), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 9 ottobre 2020 con atto n. 28, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, a cui si rimanda per il testo integrale.

Le linee di azione contenute nel programma di Governo 2020 – 2025 sono:

- 1) Attenzione alla persona e inclusione sociale: In questi anni l'obiettivo che abbiamo avuto più a cuore è stato quello di dimostrare nel nostro operato spirito di servizio e senso di appartenenza alla comunità: vogliamo continuare in questa direzione. L'esperienza del Covid-19 ci ha insegnato che il nostro benessere può esserci tolto in qualsiasi momento, che non c'è prospettiva di miglioramento che non passi per il rispetto della natura e dei tempi del pianeta. Ciascuno ha il diritto ed il dovere di perseguire il proprio miglior interesse personale, ma all'interno di una cornice che possiamo salvare noi stessi solo se ci prendiamo cura della salute di tutti. Anche nella nostra piccola dimensione di paese il rispetto delle regole e l'aiuto e la cura nei confronti della comunità possono fare la differenza. di rispetto delle regole di convivenza in un contesto che abbia a cuore il benessere di tutti. Ogni residente potrà sentirsi parte di un tessuto di relazioni che non lo lascia solo nei momenti di bisogno. Partendo da questa idea forte abbiamo progettato e realizzato una serie di interventi per il sostegno e l'aiuto alle persone e alle famiglie che intendiamo mantenere e, dove possibile, migliorare. "Resilienza" e "aiuto reciproco" sono le nostre parole d'ordine. Si rimanda per le azioni di dettaglio agli indirizzi generali di governo 2020 – 2025.
- 2) Tutela del territorio e mobilità sostenibile: La nostra visione del luogo in cui abitiamo è fortemente caratterizzata da una volontà di conservazione del suolo, di miglioramento dell'esistente e di protezione e difesa delle bellezze paesaggistiche. Siamo stati scottati per anni da numerosi tentativi di deturpare e saccheggiare il territorio: è naturale che vogliamo con forza dire no a opere come la PI.RU.BI., una seconda tangenziale che si mangi una parte delle campagne, le dighe sull'Adige. La salute collettiva dipende intimamente da un approccio diverso con l'ambiente, come ci ha insegnato questo ultimo periodo difficile. Ci poniamo quotidianamente come obiettivo primario la cura quotidiana del luogo in cui viviamo e ci impegniamo per diffondere sempre più una cultura sensibile alle tematiche ambientali. Si rimanda per le azioni di dettaglio agli indirizzi generali di governo 2020 – 2025.
- 3) Gestione dei beni comuni: La nostra azione è indirizzata a 3 obiettivi principali: benessere nel contesto urbano, manutenzione ordinaria e straordinaria, azioni di autoprotezione della comunità. Gli interventi alla viabilità interna e i progetti in tema di mobilità sostenibile che abbiamo previsto mirano a realizzare un contesto urbano in cui stare a misura di cittadino. Il miglioramento della qualità della vita nel nostro paese passa anche attraverso un'attenta pulizia e una costante manutenzione delle infrastrutture comunali e attraverso la realizzazione di nuovi interventi di miglioramento. Per le opere di manutenzione straordinaria dell'acquedotto, della fognatura, degli edifici scolastici, della viabilità, dell'illuminazione pubblica, degli immobili comunali e delle strutture sportive sono sempre stati impegnati importi significativi del bilancio comunale. A Besenello si gode già di una dotazione di strutture pubbliche consistente, considerate le dimensioni del Comune. Oggi i finanziamenti provinciali sono sensibilmente ridotti, anche a causa della crisi per coronavirus. Per questi motivi è ancor più necessario destinare le risorse a mantenere efficiente il patrimonio esistente, piuttosto che puntare sul consenso elettorale promettendo la realizzazione di altre strutture che richiederebbero grandi investimenti, indebitamento e costi di manutenzione elevati. Alla protezione civile per la maggior tutela di tutti i cittadini sono dedicati alcuni importanti interventi programmati: l'esperienza del terremoto in centro Italia, di Vaia e della pandemia che ancora stiamo vivendo ci hanno persuasi dell'importanza di farci trovare preparati. La formazione della popolazione sul tema, la nuova sede dei Vigili del Fuoco Volontari, la piazzola per l'elicottero del soccorso, sono alcuni tasselli di un disegno più ampio che prevede la capacità della comunità di accudire se stessa. Si rimanda per le azioni di dettaglio agli indirizzi generali di governo 2020 – 2025.
- 4) Il Comune istituzione e la partecipazione dei cittadini: La comunità è dei cittadini. L'amministrazione del bene pubblico si basa per noi sull'equità, sull'impegno e sulla competenza. Siamo consapevoli che essere amministratori impone l'obbligo di meritare la fiducia che la comunità ci ha dato. E proprio perché la comunità ci ha delegati a gestire l'interesse collettivo, ci pare indispensabile farlo responsabilmente e con trasparenza. Ma questa non dev'essere una delega ottenuta una volta ogni cinque anni per poi non ascoltare più gli elettori: i cittadini devono essere messi nella condizione di partecipare attivamente alle decisioni che li riguardano. Perciò vogliamo stimolare esperienze di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza attiva. Quello che intendiamo con l'espressione cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo autonomo e multiforme, di mobilitare risorse umane, intellettuali, tecniche e finanziarie per agire in tutela dei diritti propri e della propria comunità. Ad ognuno, per la sua parte, compete l'esercizio del potere come possibilità e capacità di essere cittadino a pieno titolo e non un semplice amministrato, di intervenire sulle decisioni di interesse collettivo e di prendersi cura del paese.

Quest'ambito rappresenta anche una palestra per le nuove generazioni dove esercitarsi nella responsabilità e nella gestione del bene comune. Tanto più nel nostro tempo in cui i servizi pubblici non riescono oramai a coprire i bisogni della popolazione ed è sempre più necessario stimolare visioni e buone prassi, che rappresentano Beni Comuni Immateriali, attraverso alleanze tra amministrazione e cittadini. È il tempo giusto per cercare insieme nuove risposte fondate su nuovi modelli di reti di relazioni sociali, indirizzati a riorientare gli stili di vita e il proprio agire personale. Si rimanda per le azioni di dettaglio agli indirizzi generali di governo 2020 – 2025.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

3 – Sostenibilità economico finanziaria

3.1 Situazione di cassa dell'Ente e livello di indebitamento

Fondo cassa presunto al 31/12/2020: € 378.669,17

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

Fondo cassa al 31/12/2019: € 198.968,57

Fondo cassa al 31/12/2018: € 199.800,52

Fondo cassa al 31/12/2017: € 390.816,84

Nell'ambito del triennio precedente l'amministrazione comunale non è ricorsa all'anticipazione di cassa.

Il livello di indebitamento deve essere verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012, in quanto applicabili.

La possibilità di indebitamento con l'entrata in vigore dei nuovi principi del pareggio di bilancio di cui alla L. 243/2012, e di quanto stabilito nel protocollo di intesa in materia di finanza locale, è pressoché preclusa, pertanto non c'è alcuna volontà di contrarre nuovo debito.

L'operazione di estinzione anticipata dei mutui posta in essere nel 2015 da parte della Provincia per il Comune di Besenello ha riguardato tutti i mutui che erano in ammortamento tranne il mutuo in essere con Cassa del Trentino s.p.a., mutuo che non poteva essere compreso fra quelli soggetti alla normativa di estinzione anticipata, il cui ammortamento è terminato con il 31/12/2017. Comunque l'estinzione anticipata comporterà la riduzione dei trasferimenti sul Fondo investimenti minori dal 2018 al 2027 della quota recuperata sullo stesso dalla PAT derivante dall'anticipazione dei fondi per il rimborso del debito residuo al 2015 e relativi oneri di estinzione anticipata, ammontante ad € 21.137,38 annui.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni in migliaia di euro:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Debito iniziale	272	139	21	21	21	21	21	21
Nuovi prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quote	133	139	21	21	21	21	21	21
Estinzioni anticipate	0	0	0	0	0	0	0	0
Debito di fine esercizio	139	0	0	0	0	0	0	0

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 5 maggio 2020 e con la successiva integrazione sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato che le operazioni di indebitamento dei comuni trentini per gli anni dal 2020 al 2023 siano effettuate sulla base di un'apposita intesa conclusa in ambito provinciale, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, che garantisca il saldo di cui all'articolo 9 della medesima legge del complesso degli enti territoriali trentini. A tal fine le parti hanno assegnato

alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste negli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 e degli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023.

Alla luce dell'intesa sopra citata e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 con la presente intesa le parti confermano la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2021.

3.2 Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel corso del triennio precedente non sono stati riscontrati e rilevati debiti fuori bilancio.

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
anno 2020	0
anno 2019	0
anno 2018	0

3.3 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e ripiano ulteriori disavanzi

L'amministrazione comunale ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui con deliberazione n. 104 di data 12 luglio 2016 e da ultimo il riaccertamento ordinario degli stessi con deliberazione n. 38 del 28 aprile 2020; a seguito di tali operazioni contabili non è derivato nessun disavanzo di cui al d.lgs. 118/2011.

Non sussistono pertanto disavanzi che necessitano di ripiano che abbiano incidenza sui bilanci futuri.

4 – Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

L'assetto organizzativo comunale è definito nel regolamento organico del personale dipendente approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 53 di data 28.12.2000, successivamente modificato con deliberazioni consiliari n. 11 di data 28.06.2001, n. 24 di data 12.06.2002, n. 09 di data 18.06.2003, n. 05 di data 13.03.2008, n. 20 di data 07.07.2016, n. 16 di data 15.06.2018 e, da ultimo, con la deliberazione n. 21 di data 16.08.2018 ed in particolare dall'allegata tabella A "Dotazione organica".

A seguito della normativa provinciale che non obbligava più i comuni trentini alla gestione obbligatoria associata dei servizi, si è approvato con deliberazione consiliare n. 13 del 30 giugno 2020 il recesso dalla gestione associata Ambito 10.2 a far data dal 1° luglio 2020.

In conseguenza di tale atto si deve ripensare a tutta l'impostazione concernente le risorse umane necessarie alla gestione dell'ente, anche se siamo sempre disponibili ad instaurare rapporti e convenzioni a geometria variabile volontaria con gli altri enti del nostro territorio.

Il modello organizzativo del Comune di Besenello prevede la strutturazione in 5 strutture organizzative corrispondenti a servizi omogenei e precisamente:

- Servizio Affari generali;
- Servizio Tecnico (edilizia privata ed urbanistica)
- Servizio Patrimonio;
- Servizio Reti;
- Servizio Finanziario;

mentre il servizio tributi e tariffe e polizia locale sono già da anni svolti in gestione associata.

Di seguito si evidenzia la consistenza del personale dipendente del Comune di Besenello in servizio al 31.12.2020 a tempo indeterminato.

Categoria e posizione economica	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO al 31.12.2020			POSTI VACANTI
		Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	5	2°	2° (18 ore)	3	2
B base	5	0	1 (26 ore)	1	1
B evoluto		2+1°	0	3	
C base	7	4	2	6	1
C evoluto		0	0	0	
D base	2	1	0	1	1
D evoluto		0	0	0	
Segretario comunale	1	0	0	0	1
TOTALE	20	12	4	16	6

(°) unità in servizio presso la Scuola dell'infanzia.

La consistenza del personale dipendente del Comune di Besenello in servizio al 31.12.2020 a tempo

determinato è invece la seguente.

	PERSONALE IN SERVIZIO al 31.12.2020		
Categoria e posizione economica	Tempo pieno	Part-time	Totale
A	0	1°	1
B base	0	0	0
B evoluto	0	0	0
C base	2	0	2
C evoluto	0	0	0
D base	0	0	0
D evoluto	0	0	0
Segretario comunale	0	0	0
TOTALE	2	1	3

(°) unità in servizio presso la Scuola dell'infanzia.

L'obiettivo triennale con la situazione attuale del Comune di Besenello non potrà che essere quello della copertura definitiva dei posti a tempo determinato riguardante gli uffici comunali, esplorando come detto sopra l'eventuale convenienza ad instaurare accordi sovracomunali ove ritenuto positivo in termini di efficienza e di economicità. L'implementazione organica potrebbe anche attuarsi tramite passaggi premianti intracategoria per le posizioni di maggior responsabilità all'interno dell'ente, anticipate se ritenuto opportuno da un periodo di verifica con riconoscimento temporaneo delle mansioni superiori.

L'adeguatezza dell'organico rimane peraltro il presupposto fondamentale per consentire al comune l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi.

Vista poi la situazione d'emergenza sanitaria ed economica generale, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto di sospendere i tagli e le limitazioni alle assunzioni di personale, anzi per l'anno 2021 ha previsto un sistema a dotazioni standard entro il quale il singolo ente, ritenuto sotto organico, possa assumere personale dipendente anche oltre il turnover dei pensionamenti subiti.

Il Protocollo d'Intesa ha proposto pertanto di introdurre e applicare, per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021, ora in via di analisi e adozione.

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita.

Ai comuni con popolazione fino 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019.

La programmazione delle risorse umane dovrà comunque giocoforza analizzare e monitorare l'andamento della spesa corrente a venire, condizione sine qua non per l'assunzione di personale aggiuntivo.

5 – Vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Si ricorda il quadro normativo di riferimento:

- con legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.;
- l' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.;
- il comma 1-bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali;
- l'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]";
- l'art. 65, comma 4 del DDL di bilancio 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

Da ultimo, la Legge di Bilancio 2019, n. 145 di data 30 dicembre 2018 (commi da 819 a 826) sancisce il definitivo superamento del saldo di competenza e delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio prevedendo, in attuazione delle sopracitate sentenze della Corte costituzionale, che gli enti locali possano utilizzare in modo pieno sia il FPV in entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio contabile come disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e dal T.U.E.L.; gli enti pertanto sono considerati in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dall'apposito prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P., in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici, altre entrate correnti

Di seguito vengono riportate le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

IMIS

Aliquote applicate anno 2020 rimangono invariate rispetto al 2019, salvo quanto previsto dal Protocollo di Finanza Locale per l'anno 2020 e dalla Legge di Stabilità Provinciale per il 2020.

Si rinvia ad eventuale deliberazione consiliare da adottarsi nella sessione consiliare del bilancio 2020-2022.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
IMIS	488.031,19	485.000,00	455.000,00	455.000,00	455.000,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	51.558,34	23.000,00	15.000,00	10.000,00	10.000,00

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

A partire dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari. Nel bilancio di previsione 2021-2023 è stata quindi introdotta una nuova voce nel titolo 3, che andrà a sostituire l'imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni presente nel titolo 1.

Il servizio è gestito in convenzione dalla ditta ICA Servizi s.r.l.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	6.065,76	6.065,76	6.066,00	-	-	-

TOSAP

Quanto appena scritto per l'imposta di pubblicità e diritto sulle pubblicità si applica anche per la Tosap, ovvero il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) andrà a sostituire anche tale voce nel bilancio di previsione 2021-2023.

Il servizio è gestito in convenzione dalla ditta ICA Servizi s.r.l.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
TOSAP	4.194,24	4.194,24	4.195,00	-	-	-

TARI (tributaria)

Per le tariffe applicate si rimanda alla deliberazione consiliare della sessione di bilancio.

Il recupero dell'evasione fiscale, pur essendo incassata dal Comune di Besenello, è gestita dalla Comunità della Vallagarina, ente con il quale l'imposta è gestita in convenzione.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
TARI	267.828,00	284.147,00	282.500,00	292.000,00	292.000,00	292.000,00

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2021 rispetto a 2020
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.055.882,45	946.364,71	1.139.124,08	1.088.306,50	994.015,81	994.015,81	95,5%
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	1.055.882,45	946.364,71	1.139.124,08	1.088.306,50	994.015,81	994.015,81	95,5%

Entrate extratributarie

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale.

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

SERVIZI	ENTRATE 2021	SPESE 2021	TASSO DI COPERTURA Anno 2021	ENTRATE 2022	SPESE 2022	TASSO DI COPERTURA Anno 2022	ENTRATE 2023	SPESE 2023	TASSO DI COPERTURA Anno 2023
Asili nido	248.000,00	272.000,00	91,18%	248.000,00	273.000,00	90,84%	248.000,00	274.000,00	90,51%
Impianti sportivi	25.000,00	125.000,00	20,00%	25.000,00	125.000,00	20,00%	25.000,00	125.000,00	20,00%
Mense scolastiche	37.000,00	36.000,00	102,78%	37.000,00	36.000,00	102,78%	37.000,00	36.000,00	102,78%

Proventi del servizio acquedotto, fognatura, depurazione e degli altri servizi produttivi.

Per il triennio le entrate e le spese previste sono le seguenti:

SERVIZI	ENTRATE 2021	SPESE 2021 DIRETTE E INDIRETTE	TASSO DI COPERTURA Anno 2021	ENTRATE 2022	SPESE 2022 DIRETTE E INDIRETTE	TASSO DI COPERTURA Anno 2022	ENTRATE 2023	SPESE 2023 DIRETTE E INDIRETTE	TASSO DI COPERTURA Anno 2023
Acquedotto	140.000,00	140.000,00	100,00%	142.000,00	142.000,00	100,00%	144.000,00	144.000,00	100,00%
Fognatura	58.000,00	58.000,00	100,00%	59.000,00	59.000,00	100,00%	60.000,00	60.000,00	100,00%
Depurazione	134.000,00	134.000,00	100,00%	136.000,00	136.000,00	100,00%	138.000,00	138.000,00	100,00%

Canone unico patrimoniale.

A partire dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari. Nel bilancio di previsione 2021-2023 è stata quindi introdotta una nuova voce nel titolo 3, che andrà a sostituire l'imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni e la Tosap del titolo 1.

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
Canone unico patrimoniale	-	-	10.261,00	10.261,00	10.261,00

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici verrà determinato a fine anno dalla Giunta. Di seguito si elencano le delibere di approvazione delle tariffe in vigore:

Organo	N.	Data	Descrizione
G.C.	2	09/01/2021	Tariffe servizio acquedotto
G.C.	3	09/01/2021	Tariffe servizio fognatura
G.P.	74	29/01/2021	Tariffe provinciali del servizio di depurazione delle acque
C.C.	41	31/12/2020	Tassa sui rifiuti (TA.RI.)

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente:

Tipo di provento	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Fitti attivi da fabbricati	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Fitti attivi da terreni e boschi	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Canone concessione gas	17.000,00	17.500,00	18.000,00
Proventi impianti sportivi	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Sovracanoni su concessioni derivazioni idriche	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Concessione amministrativa compendio Farmacia Comunale	17.000,00	17.000,00	17.000,00

Altri proventi diversi:

Tipo di provento	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Interessi attivi e altri redditi di capitale	40.000,00	42.000,00	44.000,00

Con riferimento alle sanzioni al Codice della Strada, tali proventi, derivanti dall'incasso effettuato per nostro conto dal Comune di Rovereto, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, verranno destinati integralmente alla spesa corrente per segnaletica verticale ed orizzontale.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2021 rispetto al 2020
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
Tributi in conto capitale							
Contributi agli investimenti	1.078.659,91	765.289,77	1.108.593,96	654.656,33	165.000,00	165.000,00	59,1%
Altri trasferimenti in conto capitale	33.415,17	100.000,00	50.000,00	150.000,00	50.000,00	50.000,00	300,0%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	
Altre entrate da redditi da capitale	34.150,98	15.881,03	5.000,00	50.000,00	20.000,00	20.000,00	1000,0%
FPV	557.025,02	552.118,33	510.308,32				0,0%
Avanzo	7.407,48	41.000,00	41.000,00				0,0%
TOTALE Entrate extra tributarie	1.146.226,06	1.474.289,13	1.714.902,28	854.656,33	235.000,00	235.000,00	49,8%

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012, in quanto applicabili.

La possibilità di indebitamento con l'entrata in vigore dei nuovi principi del pareggio di bilancio di cui alla L. 243/2012, e di quanto stabilito nel protocollo di intesa in materia di finanza locale, è pressoché preclusa, pertanto non c'è alcuna volontà di contrarre nuovo debito.

L'operazione di estinzione anticipata dei mutui posta in essere nel 2015 da parte della Provincia per il Comune di Besenello ha riguardato tutti i mutui che erano in ammortamento tranne il mutuo in essere con Cassa del Trentino s.p.a., mutuo che non poteva essere compreso fra quelli soggetti alla normativa di estinzione anticipata, il cui ammortamento è terminato con il 31/12/2017. Comunque l'estinzione anticipata comporterà la riduzione dei trasferimenti sul Fondo investimenti minori dal 2018 al 2027 della quota recuperata sullo stesso dalla PAT derivante dall'anticipazione dei fondi per il rimborso del debito residuo al 2015 e relativi oneri di estinzione anticipata, ammontante ad € 21.137,38 annui.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni in migliaia di euro:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Debito iniziale	667	272	139	21	21	21	21
Nuovi prestiti	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quote	184	133	139	21	21	21	21
Estinzioni anticipate	211	0	0	0	0	0	0
Debito di fine esercizio	272	139	0	0	0	0	0

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 5 maggio 2020 e con la successiva integrazione sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato che le operazioni di indebitamento dei comuni trentini per gli anni dal 2020 al 2023 siano effettuate sulla base di un'apposita intesa conclusa in ambito provinciale, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, che garantisca il saldo di cui all'articolo 9 della medesima legge del complesso degli enti territoriali trentini. A tal fine le parti hanno assegnato alla

Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste negli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 e degli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023.

Alla luce dell'intesa sopra citata e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 con la presente intesa le parti confermano la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2021.

B) SPESE

Monitoraggio della spesa corrente

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese. Alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti hanno concordato di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Contestualmente le parti hanno concordato che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il programma del fabbisogno di personale costituisce lo strumento di programmazione in materia di personale degli enti locali ed è finalizzato ad assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse nell'ottica di assicurare il funzionamento dei servizi e delle funzioni in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio.

Lo stesso trova disciplina, nell'ordinamento nazionale, nell'art. 39 della legge 449/1997 e s.m., nell'art. 91 del decreto legislativo 267/2000 e negli artt. 6 e 6 ter del decreto legislativo 165/2001 e s.m. mentre, a livello locale, viene brevemente menzionato al co.4 dell'art. 96 della legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e nella legge di stabilità provinciale per l'anno 2018.

Proprio in ragione della stretta correlazione di tale strumento pianificatorio con i documenti aventi natura programmatico - finanziaria il suddetto quadro di riferimento si completa con quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011 e s.m.

Il programma del fabbisogno di personale deve trovare, almeno in questa fase, coordinamento e correlazione con la dotazione organica dell'ente anche se la ratio dell'introduzione di tale strumento programmatico - almeno a livello nazionale - appare quella di un tendenziale superamento della "fotografia" statica del personale propria della dotazione organica a favore, invece, dell'introduzione di un piano effettivo e dinamico.

Anche se, a livello locale, il quadro di riferimento non pare compiutamente delineato, il programma del fabbisogno del personale inizia ad essere inteso come un importante strumento di programmazione organizzativa e finanziaria degli enti locali, assumendo particolare rilevanza in relazione alla disciplina dei vincoli di spesa correlati alle assunzioni di personale, introdotti progressivamente dalle leggi finanziarie provinciali, secondo quanto previsto e concordato nei Protocolli di intesa annuali.

Come detto sopra per l'anno 2020 e 2021, stante la emergenza sanitaria in corso, la Provincia Autonoma di Trento rinviando al 2022 politiche di contenimento della spesa, introduce, per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti,

il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita. Ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019. Fino all'adozione della citata deliberazione attuativa, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti si propone di mantenere in vigore il regime previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2020, e di consentire quindi la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019. Per i comuni con popolazione.

Rimane invariata per tutti Comuni:

- la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare;

- la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;

- l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

SCHEMA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA		STATO DI ATTUAZIONE (1)
1	Interventi previsti nel Piano della Mobilità Sostenibile	250.000,00	171.000,00		Affido progettazione esecutiva
2	Realizzazione primo tratto marciapiede Besenello-Calliano	800.000,00	50.000,00		Prossimo affido progettazione preliminare con finanziamenti sul Fondo Strategico
3	Acquisizione immobile per nuova sede V.V.F.	800.000,00	20.000,00		Richiesta finanziamento trasmessa alla PAT
4	Sistemazione area e parcheggi Via Castel Beseno	500.000,00	0		Richiesta finanziamento da inviare alla PAT
5	Completamento manutenzione straordinaria e messa in sicurezza Percorso dell'Arte	400.000,00	0		Progettazione preliminare già disponibile
6	Realizzazione tratto fognatura Frazione Dietrobese	300.000,00	0		Avvio studio di fattibilità in corso d'anno

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

SCHEMA 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo imputato nel 2020 e negli anni precedenti (2)	2021		2022		Anni successivi
					Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2020 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2021 e precedenti	Esigibilità della spesa
1	Sistemazione viabilità di accesso a Castel Beseno	2020	485.000,00	6.466,22	478.533,78	6.466,22	-	-	-
2	Ristrutturazione appartamento Dietrobese	2018	183.086,69	143.274,80	39.811,89	143.274,80			
	Totale:		668.086,69	149.741,02	518.345,67	149.741,02	0,00	0,00	0,00

(1) inserire anno di avvio dell'opera (utilizzare il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica nel quadro economico o avvio della procedura di gara)

(2) Per importo imputato si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile ovvero il momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza

Programma pluriennale delle opere pubbliche

SCHEMA 2 - Quadro delle disponibilità finanziarie-

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2021	2022	2023	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				-
2	Vincoli derivanti da mutui				-
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				-
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				-
ENTRATE DESTINATE					-
5	Entrate destinate agli investimenti	804.656,33	215.000,00	215.000,00	1.234.656,33
ENTRATE LIBERE					-
6	Stanziamiento di bilancio (avanzo libero)				-
7	Oneri di urbanizzazione	50.000,00	20.000,00	20.000,00	90.000,00
TOTALI		854.656,33	235.000,00	235.000,00	1.324.656,33

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Missione/pr ogramma (di bilancio)	Codifica per tipologia e categoria	Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
						Spesa totale	2021	2022	2023
							Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
10 05		1	Realizzazione primo tratto ciclopedonale Besenello - Calliano		2022	800.000,00	50.000,00	750.000,00	
11 01		2	Acquisizione immobile per nuova sede V.V.F.		2022	800.000,00	20.000,00		
10 05		3	Sistemazione area e parcheggi Via Castel Beseno		2023	500.000,00			
10 05		4	Completamento manutenzione percorso dell'arte		2023	400.000,00			
09 04		5	Realizzazione tratto fognatura Frazione Dietrobese		2023	300.000,00			
01 05		6	Area eventi annessa alla zona sportiva		2024	300.000,00			
			Totale:			3.100.000,00	0,00	0,00	0,00

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

EQUILIBRIO GENERALE						
Entrata	2021	2022	2023	Uscita	2021	2022
UTILIZZO AVANZO				DISAVANZO		
FONDO PLUIRENNALE VINCOLATO	27.150,84	-	-			
TITOLO 1 Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	762.000,00	757.000,00	757.000,00	TITOLO 1 Spese correnti	2.586.580,96	2.446.139,43
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.088.306,50	994.015,81	994.015,81	TITOLO 2 Spese in conto capitale	854.656,33	235.000,00
TITOLO 3 Entrate extratributarie	730.261,00	716.261,00	707.261,00			
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	854.656,33	235.000,00	235.000,00	TITOLO 3 Spese per incr. di attività finanziaria	-	-
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-			
Totale entrate finali	3.462.374,67	2.702.276,81	2.693.276,81	Totale uscite finali	3.441.237,29	2.681.139,43
TITOLO 6 Accensione prestiti	-	-	-	TITOLO 4 Rimborso prestiti	21.137,38	21.137,38
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	-	-	-	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria	-	-
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.100.000,00	1.100.000,00
Totale titoli	4.562.374,67	3.802.276,81	3.793.276,81	Totale titoli	4.562.374,67	3.793.276,81

EQUILIBRIO CORRENTE				
		2021	2022	2023
Entrata				
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	27.150,84	-	-
Titoli 1 - 2 - 3	(+)	2.580.567,50	2.467.276,81	2.458.276,81
Totale		2.607.718,34	2.467.276,81	2.458.276,81
Uscita				
Titolo 1- spese correnti di cui	(-)	2.586.580,96	2.446.139,43	2.437.139,43
fondo pluriennale vincolato				
fondo crediti di dubbia esigibilità		43.395,30	43.636,90	43.878,50
Titolo 4 - Quote capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	(-)	21.137,38	21.137,38	21.137,38
Totale		2.607.718,34	2.467.276,81	2.458.276,81
Somma finale		-	-	-
Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante controllo, nel corso degli esercizi interessati dal D.U.P., per monitorare il collegamento fra la programmazione delle spese e la richiesta di erogazione a Cassa del Trentino s.p.a. in particolare per quanto riguarda le opere pubbliche finanziate con contributi destinati e/o vincolati provinciali.

D) ELENCO DELLE MISSIONI ATTIVATE

Si riporta di seguito l'elencazione delle missioni di cui al bilancio di previsione 2019-2021 con riferimento alle annualità 2020 e 2021, come risultanti a seguito dell'assestamento di bilancio approvato entro il mese di luglio 2019.

Per quanto concerne il loro aggiornamento sia in termini economico finanziari che in termini di definizione degli obiettivi si rimanda alla nota di aggiornamento al D.U.P. che verrà redatta contestualmente allo schema di bilancio 2020-2022.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		55.500,00	55.500,00	55.500,00
	di cui già impegnate	6.289,70	6.289,70	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		55.500,00	55.500,00	55.500,00
	di cui già impegnate	6.289,70	6.289,70	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0102 Programma 02 Segreteria generale

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		233.641,00	213.600,00	213.600,00
	di cui già impegnate	6.553,34	963,80	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		233.641,00	213.600,00	213.600,00
	di cui già impegnate	6.553,34	963,80	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		125.479,00	105.000,00	87.200,00
	di cui già impegnate	3.950,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		125.479,00	105.000,00	87.200,00
	di cui già impegnate	3.950,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		27.000,00	27.000,00	27.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		27.000,00	27.000,00	27.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2022
Spese correnti		105.186,00	103.200,00	103.200,00
	di cui già impegnate	1.986,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		85.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	37.873,86	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		190.186,00	108.200,00	108.200,00
	di cui già impegnate	39.859,86	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2022
Spese correnti		125.299,06	121.400,00	121.400,00
	di cui già impegnate	2.899,06	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		125.299,06	121.400,00	121.400,00
	di cui già impegnate	2.899,06	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2022
Spese correnti		52.793,00	51.700,00	51.700,00
	di cui già impegnate	1.093,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		52.793,00	51.700,00	51.700,00
	di cui già impegnate	1.093,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		139.903,00	115.500,00	115.500,00
	di cui già impegnate	19.171,11	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		10.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	508,89	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		149.903,00	120.500,00	120.500,00
	di cui già impegnate	19.680,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		23.000,00	23.000,00	23.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		23.000,00	23.000,00	23.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

0401 Programma 01 Istruzione prescolastica

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		262.829,45	259.100,00	259.100,00
	di cui già impegnate	40.815,32	33.757,81	20.254,68
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		40.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		302.829,45	269.100,00	269.100,00
	di cui già impegnate	40.815,32	33.757,81	20.254,68
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		75.000,00	73.500,00	73.500,00
	di cui già impegnate	12.165,07	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		95.000,00	25.000,00	25.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		170.000,00	98.500,00	98.500,00
	di cui già impegnate	12.165,07	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0406 Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		61.873,83	60.200,00	61.200,00
	di cui già impegnate	4.522,34	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		20.000,00	7.000,00	7.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		81.873,83	67.200,00	68.200,00
	di cui già impegnate	4.522,34	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

0601 Programma 01 Sport e tempo libero

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		149.500,00	149.500,00	149.500,00
	di cui già impegnate	23.542,59	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		25.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		174.500,00	159.500,00	159.500,00
	di cui già impegnate	23.542,59	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0602 Programma 02 Giovani

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		31.000,00	31.000,00	31.000,00
	di cui già impegnate	14.190,76	4.260,38	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		31.000,00	31.000,00	31.000,00
	di cui già impegnate	14.190,76	4.260,38	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 07 Turismo

0701 Programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		6.000,00	6.000,00	6.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		6.000,00	6.000,00	6.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

0801 Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		800,00	800,00	800,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		10.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		10.800,00	800,00	800,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		42.700,00	8.700,00	9.700,00
	di cui già impegnate	33.047,34	467,87	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		140.000,00	105.000,00	105.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		182.700,00	113.700,00	114.700,00
	di cui già impegnate	33.047,34	467,87	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0903 Programma 03 Rifiuti

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		285.000,00	280.000,00	280.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		285.000,00	280.000,00	280.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

0904 Programma 04 Servizio idrico integrato

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		215.746,50	217.200,00	219.200,00
	di cui già impegnate	6.297,09	5.750,59	5.750,59
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		30.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		245.746,50	237.200,00	239.200,00
	di cui già impegnate	6.297,09	5.750,59	5.750,59
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

1002 Programma 02 Trasporto pubblico locale

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		67.000,00	67.000,00	67.000,00
	di cui già impegnate	18.363,23	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		353.656,33	33.000,00	33.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		420.656,33	100.000,00	100.000,00
	di cui già impegnate	18.363,23	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 11 Soccorso civile

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		7.500,00	7.500,00	7.500,00
	di cui già impegnate	12,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		26.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		33.500,00	12.500,00	12.500,00
	di cui già impegnate	12,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		312.500,00	310.500,00	311.500,00
	di cui già impegnate	173.090,74	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		312.500,00	310.500,00	311.500,00
	di cui già impegnate	173.090,74	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

1203 Programma 03 Interventi per gli anziani

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		71.500,00	71.000,00	74.000,00
	di cui già impegnate	4.782,32	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		71.500,00	71.000,00	74.000,00
	di cui già impegnate	4.782,32	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

1207 Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		12.500,00	12.500,00	12.500,00
	di cui già impegnate	1.228,66	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		12.500,00	12.500,00	12.500,00
	di cui già impegnate	1.228,66	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

1208 Programma 08 Cooperazione e associazionismo

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		8.500,00	7.500,00	7.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		15.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		23.500,00	12.500,00	12.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

1209 Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		7.500,00	7.500,00	7.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		12.500,00	12.500,00	12.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

2001 Programma 01 Fondo di riserva

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		15.926,82	9.602,53	10.160,93
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		15.926,82	9.602,53	10.160,93
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		43.395,30	43.636,90	43.878,50
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		43.395,30	43.636,90	43.878,50
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

2003 Programma 03 Altri Fondi

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese correnti		14.508,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		14.508,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 50 Debito pubblico

5002 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Rimborso di prestiti		21.137,38	21.137,38	21.137,38
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		21.137,38	21.137,38	21.137,38
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

9901 Programma 01 Servizi per conto terzi - Partite di giro

Descrizione Spesa		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Spese per conto terzi e partite di giro		1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO, PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO, PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, non ha rilevato immobili da dismettere.

Per quanto concerne l'acquisto di eventuali realtà l'Amministrazione comunale evidenzia l'interesse in ordine all'acquisto/acquisizione/permuta/donazione/accettazione ereditaria delle seguenti particelle in C.C. Besenello: p.f. 3262, Capitello di Piazza parte p.ed. 87/1, Chiesetta di Compet p.f. 320-321-322-323-324-325, sedime Vascone antincendio Ravanazzi parte p.f. 2628/1 e p.f. 2636 e Busental, realtà località Pontera p.f. 146-147, realtà intorno Sede anziani p.f. 156-157-160-161-162-163-164, strada consortile p.f. 3097 per uscita V.V.F. e p.ed 837 parte interrata e piazzale esterno per nuova sede V.V.F., nonché delle p.ed. 249, 252, 246/1 e di parte della p.f. 135 per circa 40 mq. anch'esse tutte in C.C. Besenello ed adiacenti a via Alfieri ed alla relativa fontana, p.f. 1080/1 per piazzola elisoccorso, p.f. 302, 2655, 2725/1 in C.C. Besenello e pro quota p.f. 2479/2 e p.f. 2558/1 in C.C. Calliano Il quale eredità boschiva.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

L'art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011 prevede, per gli enti individuati al 1° comma dell'art. 1 del decreto (Regioni, enti locali e loro enti e organismi strumentali esclusi gli enti del settore sanitario), la redazione del bilancio consolidato, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 del decreto medesimo.

Inoltre viene specificato che il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato ed ha, quali suoi allegati, la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il comma 3 del citato articolo stabilisce inoltre che *"ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II"*.

Il bilancio consolidato è quindi un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Lo stesso è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

La *ratio* di tale strumento si evince in particolare da quanto evidenziato dall'allegato 4/4 del decreto e appare volta a:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Il bilancio consolidato deve essere:

- riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio;
- predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento individuata dall'ente capogruppo alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce;
- approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, fermo restando che i componenti del gruppo devono trasmettere all'ente capogruppo i dati contabili necessari per il consolidamento entro il termine stabilito dall'ente capogruppo nel regolamento di contabilità ovvero con altro proprio atto o, in mancanza, entro il termine previsto dal paragrafo 3.2 del principio contabile 4/4.

Appare di tutta evidenza, quindi, che l'adozione del bilancio consolidato è strettamente collegata all'introduzione della contabilità economico patrimoniale nell'Ente di riferimento ed all'individuazione dei soggetti facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica".

L'art. 11-bis sopracitato precisa che gli enti possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato (salvo gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione); in particolare vige un regime differenziato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Da una lettura degli artt. 232 e 233 del D. Lgs. 267/2000, come chiarita con comunicato del Ministero dell'Interno di data 25.04.2018 e da specifica FAQ resa in sede Arconet, si evince la facoltà, per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale anche con riferimento all'esercizio 2017. Da ciò deriva, come chiarito anche da apposita circolare del Consorzio dei Comuni Trentini, che i comuni trentini - che già applicano le disposizioni suddette con un anno di posticipo - possono rinviare la contabilità economico-patrimoniale in riferimento all'anno 2018.

In realtà tale possibilità è stata confermata anche per l'anno 2019 da una variazione al D. Lgs. 267/2000 introdotta dal D.L. 30 aprile 2019 n.34, convertito con modificazioni dalla L.28 giugno 2019 n. 58, entrata in vigore dal 30 giugno 2019, come evidenziato da una circolare del Consorzio dei Comuni Trentini del 09/07/2019. Secondo tale norma l'art.232, 2 comma, dispone che gli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti potranno non tenere la contabilità economico-patrimoniale anche per gli esercizi 2019 e 2020. Per l'esercizio 2019 l'ente dovrà esercitare un formale rinvio; per l'esercizio 2020 l'ente dovrà allegare al rendiconto 2020 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 secondo gli schemi semplificati che verranno approvati con apposito decreto ministeriale. Tale possibilità è stata confermata anche per l'anno 2019 da una circolare del Consorzio dei Comuni Trentini del 09/07/2019. Secondo tale circolare gli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti potranno non tenere la contabilità economico-patrimoniale anche per gli esercizi 2019 e 2020.

Tale rinvio è stato adottato dal Comune di Besenello con deliberazione consiliare n. 15 del 30/07/2019.

A seguito della pubblicazione nella G.U. n. 302 del 31 dicembre della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di bilancio 2019), è stato abrogato l'obbligo del bilancio consolidato per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Infatti, il comma 831 della citata norma, ha apportato una modifica all'articolo 233-bis del D.lgs. 267/2000 che ora al comma 3 rende facoltativa la redazione del bilancio consolidato per tali comuni.

Per il Comune di Besenello la decisione di non predisporre il bilancio consolidato è stata assunta con deliberazione consiliare n. 14 del 30/07/2019.

Il Comune di Besenello intende avvalersi di tale facoltà prevista dal legislatore e che, con riferimento agli enti di modesta dimensione, appare utile e necessaria al fine di implementare, con la dovuta attenzione ed unitarietà, tali importanti ed innovativi principi contabili.

G) LINEE GUIDA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La legge 06.11.2012 n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione di data 31.10.2003, ratificata con legge 03.08.2009 n. 116, nonché in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo in data 27.01.1999, ratificata con la legge 28.06.2012 n. 110, trova vigore ed applicazione anche per gli enti locali della provincia di Trento.

La stessa ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

In particolare la legge 190/2012 e s.m. prevede:

- l'individuazione di un'Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, ora ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di un Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- che *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...). Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione"*.

Il Comune di Besenello ha, fino ad oggi, adottato i seguenti Piani:

1. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 7 di data 29 gennaio 2014;
2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 22 di data 10 febbraio 2015;
3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 13 di data 28 gennaio 2016;
4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 10 di data 31 gennaio 2017;
5. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2018-2020) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 08 di data 30 gennaio 2018, confermato con deliberazione della Giunta comunale n. 6 di data 31.01.2019 per l'anno 2019 e con deliberazione della Giunta comunale n. 9 di data 29.01.2020 per l'anno 2020;
6. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2021-2023), da approvarsi entro il 31 marzo 2021.

Alla luce del recesso dalle convenzioni per la gestione obbligatoria in forma associata dei servizi – sottoscritte, in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 1952/2015 e della L.P. 3/2006, tra i Comuni di Besenello, Calliano, Nomi e Volano appartenenti all'Ambito di gestione associata 10.2. operata da parte del Comune di Besenello con deliberazione consiliare n. 13 di data 30 giugno 2020, gli adempimenti in materia di anticorruzione sono in capo al singolo Comune.

Con la legge 190/2012 sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia. In particolare è prevista l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'art. 1 della L. 06.11.2012 n. 190, dispone:

- al comma 7 dispone che *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione....."*;
- al successivo comma 8 dispone che *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione"*;

La Conferenza unificata Stato-Regioni con le intese in data 24.07.2013 ha previsto l'obbligo per i Comuni di adottare il Piano di cui trattasi entro e non oltre il termine del 31.01.2014;

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, poi ANAC):

- in data 11.09.2013 ha approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione (delibera CIVIT n. 72/2013);
- in data 28.10.2015 ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC):

- con delibera n. 831 di data 03.08.2016, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2016;
- con delibera n. 1208 di data 22.11.2017, ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1074 di data 21.11.2018, ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1064 di data 13.11.2019, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019 ed evidenziato che, con il Piano nazionale anticorruzione 2019, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC):
- ha fornito, come previsto dall'art. 1, comma 2 bis, della L. 06.11.2012 n. 190, indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ha deciso "di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori";
- ha precisato che mantengono ancora validità gli approfondimenti precedentemente svolti nelle parti speciali, tra cui in particolare quelli relativi ai "Piccoli Comuni" (Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato con delibera n. 831 di data 03.08.2016) e alle "Semplificazioni per i Piccoli Comuni" (Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera n. 1074 di data 21.11.2018);
- ha delineato un nuovo *"Sistema di gestione del rischio corruttivo"*, prevedendo peraltro che il nuovo modello di gestione del rischio dovrà trovare applicazione in modo graduale e in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023;

I piani fino ad ora adottati dal Comune di Besenello sono stati elaborati con metodologia testata e condivisa da molti Comuni e Comunità della provincia di Trento alla luce della loro specificità e attraverso il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini e sono sostanzialmente allineati con le linee guida dei Piani nazionali anticorruzione.

Nei Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo il Piano nazionale anticorruzione 2019 è stato affermato il principio della partecipazione dell'organo di indirizzo nella progettazione e nella costruzione del sistema di prevenzione della corruzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012, come integrata e modificata dal D.lgs. n. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. I contenuti della parte generale del richiamato PNA 2019-2021, sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall'ANAC, quindi, il PNA 2019-2021, assorbe e supera tutte le parti generali dei 4 precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo;

Con riferimento ai "*principi strategici*", da tenere in considerazione nella progettazione del sistema di gestione del rischio di corruzione, il PNA 2019-2021 ribadisce l'importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, e si individuano nei seguenti:

a) **garantire il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente**, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del PTPCT. Nello specifico dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- gli stakeholder del territorio nella fase di progettazione del PTPCT attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta di Piano sul sito web istituzionale;
- il personale dell'ente ed in particolare i Responsabili degli Uffici, soprattutto nella fase di monitoraggio;

b) **attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione.**

In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Documento unico di programmazione (D.U.P.) e, soprattutto, con il Piano esecutivo di gestione (P.E.G.), con specifico riguardo all'individuazione degli obiettivi assegnati al RPCT e alle figure apicali dell'ente sia in tema di anticorruzione che in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza;

c) **tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing).**

Dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché della realizzare delle azioni organizzative e tecniche adottate per garantire idonea tutela del dipendente pubblico che, venuto a conoscenza per ragioni di lavoro di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle;

d) **individuare il Codice di comportamento dei dipendenti comunali quale strumento di prevenzione della corruzione e promozione** della "buona amministrazione". Valorizzazione del codice di Comportamento dei dipendenti comunali quale fondamentale strumento di prevenzione della corruzione principalmente rispetto alla prevenzione del conflitto di interessi, fattispecie rispetto alla quale il Codice introduce una procedimentalizzazione dell'astensione del dipendente dalla partecipazione all'adozione di decisioni o attività che si pongano in conflitto di interessi con la funzione svolta, prevedendo in capo al Responsabile dell'ufficio di appartenenza l'obbligo di verificare la sussistenza della stessa e di adottare gli opportuni provvedimenti;

e) **dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.**

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, promozione di azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati garantendo non solo l'apertura del formato di pubblicazione, ma anche l'aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate, al fine di assicurare un puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione;

Obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di assicurare l'osservanza degli obblighi di pubblicità e di diffusione di dati e di informazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal d.lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal d.lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16.

Il RPCT dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio.

A tal fine il RPCT dovrà sviluppare nel PTPCT un modello organizzativo in cui siano indicati, con riferimento a ciascun obbligo di legge, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione e la relativa tempistica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione dovrà, inoltre, essere attuato conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal d.lgs. 10.08.2018 n. 101, il quale adegua il c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con d.lgs. 30.06.2003 n. 196 al citato Regolamento (UE), garantendo il rispetto dei principi generali di "adeguatezza", "pertinenza" e "minimizzazione dei dati".

Il RPCT dovrà, infine, garantire la piena applicazione del diritto di accesso civico, sia c.d. "semplice" che c.d. "generalizzato", tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA ("Freedom of information act") adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.

f) promuovere un'adeguata attività di formazione.

L'Amministrazione dovrà garantire, attraverso la figura del RPCT, un'attività di costante formazione/informazione sui contenuti del PTPCT, unitamente a quelli del codice di comportamento, rivolta al personale, con particolare attenzione a quello addetto alle funzioni a più elevato rischio, nonché agli amministratori. Nello specifico i contenuti della formazione dovranno affrontare le tematiche della trasparenza e dell'integrità, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza. La formazione dovrà essere strutturata su due livelli, e segnatamente:

- uno generale, rivolto a tutto il personale dell'ente, mirato all'aggiornamento delle competenze in materia di etica e di legalità;
- uno specifico, rivolto al RPCT e ai Responsabili degli Uffici mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione. Dovranno, pertanto, definirsi iniziative e percorsi formativi differenziati, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i soggetti sopra indicati ricoprono;

g) progettare e realizzare un nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

Il Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 1064 del 13/11/2019 ha introdotto un nuovo "*Sistema di gestione del rischio corruttivo*", esplicito nell'Allegato I ("*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*"), da realizzare con gradualità. Il RPCT dovrà pertanto sviluppare il PTPCT ispirandosi al principio di gradualità con l'apporto collaborativo dei Responsabili degli Uffici e con il nuovo approccio di natura qualitativa per la gestione dei rischi corruttivi, che si articola nelle seguenti fasi:

- revisione dell'attuale mappatura dei processi.
- valutazione del rischio, mediante la sua identificazione, analisi e ponderazione;
- trattamento del rischio, mediante l'individuazione e programmazione delle misure di prevenzione. Nello specifico il nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo" dovrà essere realizzato con le modalità e le tempistiche di seguito indicate:
 - individuazione della nuova disciplina metodologica per la gestione dei rischi corruttivi in sede di PTPCT 2021-2023;
 - graduale predisposizione, con riferimento a ciascun processo mappato, delle relative schede comprensive della valutazione dei rischi e della identificazione delle misure, iniziando dai processi maggiormente esposti ai rischi corruttivi.



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

TRENTINO



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021

Trento 16 novembre 2020

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n. 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e comuni in materia di finanza locale;
- vista la legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali";
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- visto l'art. 9 della legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7;
- tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;
- tenuto conto dell'intervenuta approvazione dello schema di Protocollo di finanza locale 2021 da parte del Consiglio delle Autonomie locale nella seduta del 12 novembre 2020 e della Giunta provinciale nella seduta del 13 novembre 2020;

Tutto ciò premesso,

Il Presidente della Provincia ***Maurizio Fugatti***

L'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale ***Mattia Gottardi***

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie ***Paride Gianmoena***

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2021

PREMESSA

Il quadro di riferimento (giuridico, istituzionale e finanziario) venutosi a creare negli scorsi mesi a causa della straordinaria situazione pandemica vede una completa modifica dei riferimenti e delle prospettive sui cui era stata concordemente impostata la finanza locale per i prossimi anni. Il susseguirsi di fonti normative (Decreti Legge e Leggi della Provincia) ed amministrative (DPCM statali ed Ordinanze provinciali), segnate dall'urgenza di intervenire a livello economico, sociale, sanitario e finanziario, rende indispensabile procedere ad una revisione concertata delle strategie che devono governare sia la manovra di bilancio del sistema provinciale nel suo complesso per il 2021, sia le scelte prospettiche di medio periodo, tenendo comunque conto della rapida (e spesso molto critica) evoluzione dello scenario sul quale le stesse si innestano e dispiegano i loro effetti.

L'obiettivo primario, sul quale Provincia ed Autonomie Locali concordano, è quello di salvaguardare al massimo la tenuta socio-economica del Trentino (a fronte dell'urgenza sanitaria prioritaria) a mezzo di interventi sia generali che mirati, posti in essere da parte dei diversi soggetti pubblici interessati (ciascuno per il proprio livello di competenza ma in sinergia dinamica).

In termini finanziari e di pianificazione del bilancio, i due versanti dell'entrata e della spesa devono rispondere alla necessità da un lato di razionalizzare gli interventi fiscali e tariffari allo scopo di dare sostegno alle famiglie ed alle attività economiche evitando interventi non efficaci, e dall'altro di reperire e liberare il massimo ammontare possibile di risorse per aprire ulteriori spazi di spesa per la medesima finalità.

La molteplicità dei richiamati interventi normativi ed amministrativi e la loro rapidissima scansione temporale hanno toccato i più vari ed ampi settori della complessiva sfera di competenza pubblica. La Provincia, i Comuni e le Comunità, alla luce dello spettro di materie rientranti nei rispettivi e spesso interconnessi ambiti di competenza ed in relazione alla loro specifica posizione nel quadro complessivo strutturale delle pubbliche amministrazioni, sono state e continuano ad essere al centro dell'attuazione delle nuove disposizioni, con la necessità di coordinarne la portata e gli effetti (ed il monitoraggio continuo degli stessi) rispetto al consolidato quadro preesistente (ora spesso profondamente innovato), e questo quasi sempre in situazione di diretta relazione con i cittadini e le urgenze dagli stessi portate.

Su questa base, le parti concordano che il Protocollo di Finanza Locale 2021 debba necessariamente costituire un momento fondamentale di sintesi e di programmazione strutturale per la definizione, in entrata ed in spesa, delle strategie da porre in essere per il raggiungimento delle richiamate finalità, in un momento del tutto straordinario.

Gli elementi della strategia finanziaria complessiva, la condivisione dei quali costituisce presupposto indispensabile ed imprescindibile per ogni successiva articolazione degli interventi concreti sul tessuto socio-economico ai vari livelli, sono i seguenti:

- avvio di specifiche analisi per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali, con particolare riferimento ai trasferimenti compensativi e a quelli destinati al sostegno di specifici servizi;
- definizione della programmazione delle azioni a sostegno dell'attività di investimento, in esito alle richieste di assegnazione delle risorse inerenti il Recovery fund;
- valorizzazione del patrimonio del sistema pubblico provinciale, anche al fine di una programmazione coordinata degli interventi.

LE FONTI NORMATIVE ED AMMINISTRATIVE INTERVENUTE

La già richiamata quantità di fonti normative ed amministrative intervenute negli ultimi mesi riguarda principalmente i settori della sanità, dell'assistenza e della regolamentazione dell'esercizio delle attività economiche e sociali, in relazione all'andamento dell'epidemia da Covid-19. Tuttavia le stesse comportano, in misura più o meno accentuata, un riflesso diretto e/o indiretto sull'attività degli Enti Locali e sulle relative dinamiche di bilancio. Solo per fare un esempio, la limitazione degli spostamenti (c.d. "lockdown") ha comportato un accentuato minore utilizzo di strutture comunali di natura sportiva e culturale, ovvero di infrastrutture preposte alla mobilità veicolare (ad esempio i parcheggi pubblici). Questo ha avuto conseguenze sia sul versante della spesa che su quello delle entrate. Analogamente, è possibile richiamare come molto significativo l'impatto sui servizi scolastici ed educativi (dagli asili nido all'Università) della sospensione dei servizi stessi o della loro sostituzione con la didattica a distanza, e questo in un quadro che tocca anche la copertura della spesa da parte dello Stato e della Provincia (direttamente o indirettamente, ad esempio per la copertura a mezzo di cassa integrazione di alcune tipologie di spesa per il personale) oltre che a fronte di imputazione diretta dei costi (o delle minori entrate) direttamente sui bilanci comunali con oneri a proprio carico. E' l'esempio di talune forme di agevolazioni tributarie e tariffarie poste in essere dagli Enti Locali.

Tra le numerosissime fonti normative ed amministrative entrate in vigore, appare quindi opportuno enucleare ed evidenziare come particolarmente rilevanti le seguenti, fermo restando che, conseguentemente, di seguito verrà ulteriormente ristretta e focalizzata l'attenzione su quelle di maggiore impatto finanziario diretto per gli Enti Locali e la Provincia:

1. Le fonti statali:
 - b) D.L. n. 18/2020;
 - c) D.L. n. 34/2020;
 - d) D.L. n. 104/2020;
 - e) D.L. n. 137/2020
 - f) DPCM 9 marzo 2020;
 - g) DPCM 26 ottobre 2020
2. Le fonti provinciali:
 - a) L.P. n. 2/2020 (IM.I.S.);
 - b) L.P. n. 3/2020 (IM.I.S. e tariffe dei servizi pubblici locali e norme contabili);
 - c) L.P. n. 6/2020 (IM.I.S.);
 - d) L.P. n. 10/2020 (IM.I.S.);
 - e) Ordinanza Presidente della provincia n. 174300/1 del 18 marzo 2020;
 - f) Ordinanza Presidente della provincia n. 196660/1 del 3 aprile 2020 (tributi e tariffe locali);

A livello metodologico, si rileva che le ulteriori fonti non direttamente richiamate costituiscono evoluzione o esplicazione puntuale, per aspetti specifici o settoriali, di quelle principali qui citate come basilari ai fini del presente Protocollo.

In ogni caso, appare rilevante sottolineare che in questa fase caratterizzata da una continua e non di rado disomogenea evoluzione:

1. sussistono oggettivi elementi di difficoltà, correlati all'ampiezza delle novità intercorse ed alla rapidità nel continuo mutare del quadro di riferimento in funzione dell'evoluzione della pandemia in corso, nel rapporto finanziario e istituzionale tra

Stato e Provincia da un lato, anche in distonia con l'ordinamento statutario, e tra Enti Locali e Provincia/Stato dall'altro;

2. sussiste un elemento di criticità strutturale collegato all'incertezza di definire una quantificazione puntuale delle risorse di parte corrente e quindi, conseguentemente, dei livelli di spesa determinabili.

1. RAPPORTI FINANZIARI CON LO STATO: articolo 106 del D.L. 34/2020 – art. 39 del D.L. 104/2020 e L.P. 10/2020

Tra i provvedimenti emergenziali in precedenza richiamati, per i fini del presente Protocollo le parti danno atto e concordano che particolare rilevanza assumono le seguenti disposizioni normative specifiche.

Si tratta in particolare dell'articolo 106 del D.L. n. 34/2020, dell'articolo 39 del D.L. 104/2020 e della L.P. n. 10/2020. Tali disposizioni intervengono contemporaneamente sul versante tributario (I.M.U. ed I.M.I.S.) e, con specifico riferimento alle norme statali, sulla determinazione delle risorse messe a disposizione dallo Stato per i bilanci degli Enti Locali in relazione sia al versante dell'entrata che a quello della spesa con riferimento alla natura delle decisioni istituzionali assunte. Se infatti da un lato lo Stato prevede lo stanziamento di fondi consistenti per il ristoro dei minori gettiti tributari tariffari ed a sostegno delle maggiori spese che gli Enti Locali affrontano in ragione della situazione epidemiologica, dall'altro pone presupposti istituzionali per l'accesso ai fondi collegati alla fonte delle decisioni assunte dagli Enti stessi. Inoltre, il riconoscimento dei trasferimenti (per i quali la Provincia assume il ruolo e le funzioni di raccordo istituzionale e finanziario in forza delle proprie competenze in materia di finanza locale) è subordinato alla presentazione, nell'aprile del 2021, di specifica certificazione che attesti l'effettivo ammontare delle minori entrate e delle maggiori spese, nel rispetto delle predette regole, in esito alla quale saranno operate le conseguenti regolazioni contabili.

Le parti danno atto, a tale riguardo, che il quadro puntuale di riferimento amministrativo contabile e finanziario è definito con Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020. Gli elementi basilari contenuti nella predetta normativa, e sui quali deve necessariamente fondarsi parte del presente Protocollo, per consentire alla Provincia ed agli Enti Locali di accedere al finanziamento statale, sono riassumibili nei seguenti punti:

- accesso al fondo statale di cui all'articolo 106 del D.L. n. 34/2020 e all'articolo 39 del D.L. 104/2020 per le minori entrate di qualsiasi natura, tributaria ed extra-tributaria, derivanti da norme statali o norme provinciali di recepimento di norme statali. In questo senso, le esenzioni I.M.I.S. di cui all'articolo 1 della L.P. n. 10/2020 rientrano per la maggior parte nel finanziamento statale, in quanto coincidenti con le parallele esenzioni I.M.U. di cui all'articolo 78 del D.L. n. 34/2020, mentre le fattispecie esentive (in senso sia oggettivo che soggettivo) stabilite dalla disciplina provinciale I.M.I.S. autonoma verranno coperte, nel minor gettito, da trasferimento della Provincia ai Comuni e quindi non potranno rientrare nella certificazione presentata allo Stato;
- per alcune tipologie di tributi ed entrate di natura extra-tributaria relativamente alle quali sia intervenuto un minor gettito per scelta autonoma dell'Ente, lo Stato prevede una percentuale di riconoscimento del conseguente onere finanziario, con modalità articolate in relazione ad ogni specifica tipologia di entrata;
- per quanto riguarda la maggiore spesa, vengono determinate indicazioni di riconoscimento o meno a valere sul fondo statale, in particolare correlate alle attività conseguenti al Covid-19 ed alle spese non coperte con altre fonti statali.

E' indispensabile sottolineare la particolare rilevanza della certificazione che gli Enti Locali dovranno presentare alla Provincia, e attraverso questa allo Stato, entro il 30 aprile 2021, al fine di poter accedere al trasferimento statale nella forma massima prevista. A tal fine le parti

concordano di costituire un gruppo di lavoro tecnico che sia di supporto agli enti locali in questa delicata fase, anche come raccordo con i competenti Ministeri.

2. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

In questo scenario di incertezza è necessario fornire ai Comuni, nel breve periodo, elementi di stabilità che consentano loro di programmare con relativa certezza la gestione economico-finanziaria per il 2021.

2.1 FONDO PEREQUATIVO

Le risorse di parte corrente da destinare nel 2021 ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa di 282,37 milioni euro di cui:

- Euro 126,1 milioni circa rappresentano le risorse stanziare per le regolazioni dei rapporti finanziari tra la Provincia, il sistema delle autonomie locali e lo Stato (con un accollo da parte della Provincia di 4 milioni di euro);
- Euro 27,49 milioni circa di trasferimenti compensativi IMIS;
- Euro 65,23 milioni circa di fondo specifici servizi comunali;
- Euro 0,8 milioni circa da destinare al rimborso delle quote che i Comuni versano a Sanifonds;
- L'importo da ripartire tra i comuni come quota di perequativo "base", ammontante nel 2020 a circa 53,87 milioni di euro (comprensivo dei 13,3 milioni dei comuni), sarà definita sulla base dei criteri di cui al paragrafo seguente e sarà decurtato dell'importo di circa 1,5 milioni di euro per il rimborso della quota interessi estinzione mutui.
Il fondo perequativo complessivo ricomprenderà, come negli ultimi esercizi, le seguenti quote:
 - euro 2,89 milioni circa quale quota per le biblioteche;
 - euro 5,55 milioni circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
 - euro 14,00 milioni circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;

La quota rimanente sarà destinata al "fondo a disposizione della Giunta provinciale" di cui all'articolo 6, c. 4, della L.P. 36/1993.

MODELLO PEREQUATIVO

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 le parti hanno condiviso i criteri per la revisione del modello di riparto del Fondo perequativo. Tali criteri prevedevano tra l'altro che:

- le variabili finanziarie che hanno concorso alla definizione del riparto venissero aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili, in modo da poter cogliere la dinamica dei fenomeni di spesa e di entrata;
- le variazioni derivanti dall'applicazione del nuovo modello fossero introdotte con gradualità, con quote cumulative annuali pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024.

Ora, alla luce dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario sia per gli enti locali sia per la Provincia, conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, le parti ritengono opportuno:

- sospendere per il 2021 l'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020, in modo da non introdurre ulteriori elementi di incertezza nella programmazione;
- procedere con il ricalcolo della quota aggiuntiva assegnata per assicurare la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente definito nell'allegato 1 al protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, in particolare aggiungendo il dato 2019 alla media dei dati relativi all'equilibrio di parte corrente rielaborato secondo le modalità convenute.

Anche per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti si applica l'ulteriore quota di riduzione decisa nell'ambito del protocollo d'intesa 2020.

TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

Una quota non indifferente del Fondo perequativo (circa 36,4 milioni di euro nel 2020 e 37,4 milioni di euro per il 2021) è finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. decise con norme provinciali.

Le parti ritengono anzitutto opportuno valutare nel corso del 2021 ogni singola agevolazione al fine di verificarne l'effetto di stimolo fiscale che si era prefissata la norma di istituzione.

Considerata peraltro l'attuale situazione economica-finanziaria caratterizzata da incertezza e instabilità dovute principalmente alla pandemia da COVID-19, si concorda di confermare anche per il 2021 le agevolazioni IM.I.S. indicate di seguito, stabilite negli esercizi precedenti, a fronte delle quali sono previsti trasferimenti compensativi a carico del bilancio provinciale che per il 2021 ammontano a circa 27,49 milioni di euro:

- 9,8 milioni di euro circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- 4,8 milioni di euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione degli immobili posseduti dagli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014;
- 3,6 milioni di euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- 8,8 milioni di euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- 400.000,00 euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle ONLUS e delle cooperative sociali, nonché delle scuole paritarie e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale;

- 90.000,00 euro circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.

Si ricorda che agli importi sopra riportati si aggiunge il maggior stanziamento di complessivi 13,5 milioni di euro all'anno, pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

Si concorda che l'esenzione prevista per la fattispecie dei fabbricati destinati ed utilizzati a scuola paritaria venga trasformata da temporanea a permanente.

2.2. FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per il 2021, pari ed euro 65.230.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI TRASFERIMENTO	IMPORTO
Servizio di custodia forestale	5.500.000,00
Gestione impianti sportivi (*)	400.000,00
Servizi socio-educativi per la prima infanzia (**)	26.500.000,00
Trasporto turistico	1.020.000,00
Trasporto urbano ordinario	22.319.000,00
Polizia locale	6.000.000,00
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	591.000,00
Oneri contrattuali polizia locale	2.550.000,00
Progetti culturali di carattere sovracomunale (***)	300.000,00
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	50.000,00
TOTALE (****)	65.230.000,00

(*) Gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016)

(**) Relativamente ai servizi per la prima infanzia, tenuto conto dei livelli di spesa degli anni precedenti, si ritiene che le risorse complessivamente stanziare sul Fondo specifici servizi permetteranno alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse agli enti competenti, anche eventualmente utilizzando le eccedenze sulle altre quote del fondo medesimo. Si concorda di mantenere anche per l'anno scolastico 2021/2022 l'impegno a non incrementare le tariffe a carico delle famiglie. In caso di mancato rispetto di questo impegno, la Provincia ridurrà i trasferimenti del 5% pro-capite.

(***) A decorrere dal 2021 saranno finanziati, ai sensi dell'art. 6 bis, c. 1, lett. d 1) della L.P. 36/1993, attraverso il fondo specifici servizi i progetti culturali di carattere sovracomunale di cui all'art. 8 della L.P. 3 ottobre 2007 n. 15, che hanno come finalità la creazione di sistemi culturali locali, la messa in rete del patrimonio culturale locale per la sua valorizzazione, nonché l'integrazione di soggetti e di attività ricadenti in ambiti territoriali definiti in relazione alle ricadute non solo culturali ma anche sociali ed economiche dei progetti stessi. Al fine di sviluppare l'integrazione delle attività culturali, anche attraverso la collaborazione tra

la Provincia, i comuni, le comunità e le altre istituzioni pubbliche, sarà attivato un apposito bando.

(****) Le eventuali eccedenze sulle singole quote possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

2.3. PROSPETTIVA

I grandi cambiamenti che hanno interessato il settore socio-economico negli ultimi anni, la tensione finanziaria, aggravata peraltro dagli effetti della pandemia, determinano, tra l'altro, la necessità per gli enti locali di diventare sempre più volano di sviluppo territoriale, al fine di perseguire l'obiettivo di garantire un reale sostegno al territorio e alla sua capacità di sviluppo.

In tal senso va attuata una revisione complessiva delle modalità di trasferimento delle risorse agli enti locali, rendendo necessario **avviare un processo di valutazione e confronto** in particolare sui trasferimenti legati a specifici servizi comunali, quantificati nel 2020 in complessivi 63 milioni di Euro, finalizzati al finanziamento dei seguenti servizi:

1. Servizio custodia forestale di cui alla L.P. n. 11/2007, art. 106, c. 3:

- la Provincia concorre agli oneri di gestione e di funzionamento del servizio di custodia forestale attraverso il fondo per il sostegno di specifici servizi comunali;
- la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, con deliberazione n.1804 di data 14 novembre 2019 ha definito i nuovi criteri di riparto del fondo applicabili a decorrere dall'anno 2020;
- i trasferimenti provinciali coprono l'88 per cento dell'ammontare teorico della retribuzione annua e relativi oneri riflessi, comprensivi della quota da accantonare a titolo di TFR ed eventuali oneri aggiuntivi previsti dal CCPL in vigore, relativi ad un dipendente provinciale a tempo pieno inquadrato nella categoria C, livello base, 3° posizione retributiva dell'anno di quantificazione.

2. Gestione impianti sportivi di cui alla L.P. n. 4/2016 (Legge sullo sport), art. 31:

- c. 1 - la Provincia sostiene le spese di gestione degli impianti sportivi degli enti locali individuati dalla Giunta provinciale che hanno, in alternativa, le seguenti caratteristiche:
 - a) significativa complessità tecnologica, unicità nel territorio provinciale e destinazione a competizioni di livello internazionale;
 - b) riconoscimento da parte delle federazioni sportive quale centro sportivo d'interesse e utilizzo, con una frequenza minima stabilita dalla Giunta provinciale per ciascun impianto, per allenamenti e gare da parte di squadre nazionali.
- c. 3 - gli interventi previsti dal comma 1 a favore degli enti locali sono finanziati nell'ambito delle risorse della finanza locale.
- la Giunta provinciale con deliberazione n. 1961 di data 6 dicembre 2019 ha individuato gli impianti sportivi di particolare rilievo di enti locali ai fini del sostenimento delle relative spese di gestione e pertanto finanziabili nell'ambito della finanza locale: l'impianto sportivo denominato "Ice Rink Pinè" del Comune di Basiglio di Pinè e l'impianto sportivo denominato "Trampolino G. Dal Ben" del Comune di Predazzo;
- nel 2019 la Giunta provinciale ha assegnato ai due comuni l'80% del disavanzo della gestione relativa all'anno 2018;

- 3. Servizi socio-educativi prima infanzia** di cui alla L.P. n. 4/2002 (Nuovo ordinamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia):
- la Giunta provinciale con deliberazione n. 1760 del 2009, come da ultima modificata con deliberazione n. 950 del 2017, ha individuato i criteri e le modalità per la determinazione dei trasferimenti relativi ai servizi socio-educativi della prima infanzia a valere sul fondo per il sostegno di specifici servizi comunali ex articolo 6 bis della medesima legge;
 - La Pat trasferisce ai comuni/comunità che gestiscono asili nido euro 7.206,5 per ogni bambino iscritto/frequentante tutto l'anno; da un'analisi relativa ai dati 2017, rimane a carico dei bilanci comunali circa il 15% della spesa complessiva.
- 4. Trasporto turistico** di cui alla L.P. 16/93 (Disciplina dei trasporti pubblici in provincia di Trento):
- art. 22 - i comuni possono istituire servizi urbani, e tra questi anche servizi urbani turistici a valenza stagionale;
 - la Giunta provinciale con deliberazione n. 2912 del 2009, da ultimo modificata con le deliberazioni n. 1186/2018 e n. 2362/2018, ha individuato i criteri per il finanziamento di tali servizi sul fondo specifici servizi comunali.
- 5. Trasporto urbano ordinario** di cui alla L.P. 16/93 (Disciplina dei trasporti pubblici in provincia di Trento):
- la Giunta provinciale con deliberazione n. 1637 del 2018 ha stabilito nuovi criteri per il finanziamento dei servizi minimi di trasporto urbano precedentemente stabiliti dalle deliberazioni n. 376/2016 e 912/2017.
- 6. Polizia locale** di cui alla L.P. n. 8/2005 (Legge sulla polizia locale)
- la Giunta provinciale con deliberazione n. 2330 del 2008 ha individuato i criteri e le modalità di riparto della quota relativa al servizio di polizia locale da assegnare alle Amministrazioni interessate a partire dalla conclusione del periodo di finanziamento previsto dal Progetto sicurezza del territorio;
 - il trasferimento provinciale tiene conto dei Progetti sicurezza del territorio esistenti nel 2008 (gestioni associate) ed è stato calcolato nel 2008 sulla base del personale aggiuntivo che si era reso necessario per poter attivare detti progetti.
- 7. Oneri contrattuali polizia locale**
- la Giunta provinciale con deliberazione n. 3380 del 2008, su proposta del Comitato tecnico consultivo in materia di finanza locale e sentito il Consiglio delle Autonomie Locali, ha individuato i criteri di riparto relativi alla quota in oggetto sulla base di specifici indicatori e di parametri relativi al servizio di polizia locale.
- 8. Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana** di cui alla L.P. n. 8/2005 (Legge sulla polizia locale)
- art. 7 - la Provincia può finanziare la realizzazione da parte dei comuni di progetti di sicurezza urbana ritenuti rilevanti per la programmazione provinciale e volti al miglioramento delle condizioni di ordinata e civile convivenza nelle aree del territorio provinciale più interessate da fenomeni di degrado urbano.
 - in data 4 giugno 2018 tra i rappresentanti della Provincia e del Consiglio delle Autonomie Locali è stata sottoscritta un'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2018 concordando sulla volontà di prevedere che una quota del Fondo specifici servizi comunali sia destinata al consolidamento di pro-

getti di sicurezza urbana per la prevenzione e il presidio del territorio finanziati ai sensi dell'art. 7 della L.P. n. 8 del 2005.

9. Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2019, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 999 di data 28 giugno 2019 e sottoscritto tra la Provincia e il Consiglio della Autonomie Locali in data 3 luglio 2019 le parti hanno concordato sull'opportunità di sostenere finanziariamente i comuni proprietari di strutture in cui si erogano servizi a supporto di beni dichiarati patrimonio dell'umanità UNESCO e che non ricevono, con riferimento alle medesime spese, altri finanziamenti provinciali.

Le parti concordano sulla necessità di istituire un apposito tavolo tecnico che valuti, in tempo utile per la manovra di bilancio per il 2022, l'attualità dei criteri sottesi a tali finanziamenti nonché dell'ammontare delle risorse ad essi destinati.

3. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successiva determinazione l'ammontare complessivo da erogare nel 2021 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2021, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabiliti con la deliberazione n. 341 del 13 marzo 2020, quantificando lo stesso in 20 milioni.

4. OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese

Alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti concordano di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Contestualmente le parti concordano che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

5. POLITICHE A SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTI DEI COMUNI

L'insorgere della pandemia di Covid-19 all'inizio del 2020 ha cambiato le prospettive economiche per gli anni a venire, richiedendo una reazione urgente e coordinata a tutti i livelli – europeo, nazionale e locale – per far fronte alle enormi conseguenze economiche e sociali, che dipenderanno essenzialmente dalla rapidità della ripresa economica.

In questa particolare situazione, è essenziale sostenere gli investimenti al fine di accelerare la ripresa e rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori. Gli investimenti in tecnologie, capacità e processi verdi e digitali, volti ad assistere la transizione verso l'energia pulita e a promuovere l'efficienza energetica nei settori economici fondamentali sono importanti per conseguire la crescita sostenibile e contribuire alla creazione di posti di lavoro.

In tale scenario, la Provincia ha presentato al Governo italiano il proprio contributo in termini di proposte di investimento nell'ambito del Recovery Fund.

In seguito alle valutazioni del Governo italiano e della Commissione europea, sarà possibile quantificare le risorse disponibili e definire gli interventi strategici attraverso un percorso condiviso con il Consiglio delle Autonomie Locali. In conseguenza a ciò, la programmazione degli investimenti potrà essere definita solo in sede di assestamento del bilancio provinciale, quando sarà altresì nota la dotazione dell'avanzo, che potrà integrare le risorse destinate al sostegno degli investimenti comunali. In prospettiva, le risorse finanziarie destinate al sostegno dell'attività di investimento dei comuni dovranno sempre più orientarsi ad interventi strategici di sviluppo orientati alle transizioni verde e digitale, settori chiave dei programmi di ripresa attivati a livello europeo, in grado di costituire volano per la crescita economica.

Allo stato attuale le risorse disponibili sul bilancio provinciale non consentono infatti di prevedere ulteriori risorse per gli investimenti comunali. Si conferma pertanto quanto previsto dalla seconda integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 in merito alla dotazione finanziaria della quota ex FIM per il 2021. Per quanto riguarda la previsione delle annualità 2022 e 2023 della medesima quota ex FIM, la stessa (ad eccezione della quota relativa all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015) è sospesa fino alla manovra di assestamento del bilancio provinciale. In tale sede, la Giunta Provinciale si impegna, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibili le risorse relative alla quota ex FIM per il 2022.

Per quanto attiene i limiti di utilizzo in parte corrente della quota ex FIM, si conferma anche per il 2021, ai sensi di quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m., quanto previsto dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020.

Le parti concordano sull'opportunità di destinare una quota pari a 10 milioni di Euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m. (budget). Una quota di tali risorse, pari a 8,5 milioni di Euro sarà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dell'indicatore di stock di capitale approvato d'intesa con la deliberazione n. 722/2016 e già utilizzato per i precedenti riparti. La quota residua, pari a 1,5 milioni di Euro, sarà ripartita tra i comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2021, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 del 28 aprile 2017.

Si concorda altresì di rendere disponibili ulteriori 7,5 milioni di Euro da destinare al Fondo di riserva di cui all'articolo 11, comma 5 della L.P. 36/93 e s.m. da finalizzare secondo le modalità condivise con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 635/2020.

CANONI AGGIUNTIVI

Anche per il 2021 si confermano in circa 43 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza del termine di individuazione delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da assicurare agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

INDEBITAMENTO

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 5 maggio 2020 e con la successiva integrazione sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato che le operazioni di indebitamento dei comuni trentini per gli anni dal 2020 al 2023 siano effettuate sulla base di un'apposita intesa conclusa in ambito provinciale, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, che garantisca il saldo di cui all'articolo 9 della medesima legge del complesso degli enti territoriali trentini. A tal fine le parti hanno assegnato alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste negli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 e degli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023.

Alla luce dell'intesa sopra citata e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 con la presente intesa le parti confermano la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2021.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI LOCALI

Tenuto conto delle criticità che caratterizzano la finanza provinciale è necessario individuare forme che valorizzino l'ingente patrimonio pubblico accumulato negli anni dagli enti del sistema pubblico provinciale, non solo quello della Provincia, degli enti pubblici strumentali, delle fondazioni e delle società della Provincia, ma anche quello degli enti locali, tenuto anche conto della rilevante quota dello stesso realizzata con finanziamenti provinciali.

In tale ottica le parti concordano sull'opportunità di completare, attraverso il supporto operativo di Patrimonio del Trentino S.p.a., il censimento del patrimonio degli enti locali, con l'indicazione per ciascun immobile: della localizzazione, della situazione urbanistica, edilizia e catastale, delle caratteristiche e dello stato dell'opera, delle modalità di utilizzo, ecc., in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 della L.P. n. 27 del 2010. **Tale mappatura costituirà la base per l'avvio di un processo di valorizzazione del patrimonio pubblico, anche attraverso strumenti finanziari che coinvolgano nella governance le amministrazioni comunali trentine.**

6. PERSONALE

La legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006 individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni.

Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la L.P. n. 12 del 13 novembre 2014 aveva rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti, salvo deroghe se il territorio fosse caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le amministrazioni avessero avviato processi di fusione.

Le gestioni associate dovevano riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio, servizi generali.

La deliberazione della Giunta provinciale n° 1952 di data 09.11.2015 aveva quindi approvato gli ambiti associativi in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 dando atto che eventuali percorsi di fusione avviati dai comuni entro la data di approvazione del provvedimento e conclusi con esito favorevole del relativo referendum sarebbero derivati ulteriori deroghe/esoneri dall'obbligo di gestione associata nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis e dal protocollo d'intesa sottoscritto con il Consiglio delle autonomie locali e approvato con propria deliberazione n. 1676/2015.

Con deliberazione della Giunta provinciale n° 1228 di data 22.07.2016 infatti, a seguito degli esiti di alcuni referendum consultivi relativi alle fusioni dei comuni fu rivista parte dei contenuti delle deliberazioni n. 1952 del 9 novembre 2015 e n. 317 dell'11 marzo 2016 relative alle gestioni associate obbligatorie.

Il quadro generale delle gestioni associate obbligatorie, prima della loro eliminazione, era comunque il seguente:

- 29 ambiti avevano, seppur con modalità più o meno integrate, avviato la gestione associata di tutte le funzioni previste;
- 4 ambiti avevano avviato solo alcune funzioni;
- 2 ambiti non avevano avviato alcuna gestione associata (in un caso perché in sospeso e nell'altro perché il termine di avvio era scaduto in prossimità dell'avvio dell'attuale legislatura e in seguito è intervenuta la sospensione dell'obbligo).

A seguito anche dei risultati molto netti degli Stati Generali della Montagna e come condiviso con il Consiglio delle autonomie locali nell'ambito del Protocollo di finanza locale per l'anno 2020, la legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019 (Legge di stabilità provinciale 2020) all'articolo 6 ha abrogato l'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali che era previsto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale n. 3 del 2006, con l'obiettivo di recuperare il ruolo istituzionale dei singoli Comuni come soggetti di presidio territoriale e sociale e di valorizzarne l'autonomia decisionale e organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi comunali.

Il medesimo articolo prevede che a seguito dell'abrogazione dell'obbligo di gestione associata le convenzioni che sono state stipulate ai sensi dell'articolo 9 bis continuano ad operare, ferma restando la possibilità per i comuni di modificarle o di recedere dalle stesse, anche in deroga a quanto previsto dalle convenzioni (comma 3).

La scelta di un'amministrazione comunale di interrompere o modificare unilateralmente il rapporto convenzionale assunto ai sensi dell'art. 9 bis determina necessariamente la riorganizzazione degli uffici anche degli altri enti appartenenti al medesimo ambito. Per questo la norma prevede un periodo di "preavviso" di sei mesi tale da consentire a tutti i comuni coinvolti la possibilità di adeguare il loro assetto organizzativo alla nuova situazione che si è venuta a creare.

Alla luce della riforma citata sono già moltissime le gestioni associate obbligatorie che sono state sciolte sia con l'unanimità delle volontà dei comuni partecipanti, sia in maniera unilaterale da parte di uno o alcuni comuni facenti parte dell'ambito associativo. Un'analisi precisa al momento non è possibile in quanto la situazione appare molto fluida e al momento molte amministrazioni stanno ricostituendo su base volontaria gestioni associate su singoli uffici o su specifici servizi comunali.

I comuni meno strutturati che, nell'ambito delle convenzioni di appartenenza, erano più dipendenti dalle strutture amministrative degli altri enti hanno registrato accresciute difficoltà organizzative a garantire l'assolvimento delle rispettive funzioni, e ciò in particolare nei casi in cui lo scioglimento è avvenuto per disdetta unilaterale da parte dei comuni meglio dotati.

L'obiettivo di incentivare la costituzione di gestioni associate aveva orientato il legislatore provinciale a partire dal 2015, a introdurre norme sulle assunzioni del personale dei comuni intese a favorire la formazione di apparati amministrativi di livello sovra comunale, articolati preferibilmente con dotazioni in capo all'ente 'capofila', il tutto nell'intento di elevare il livello e il grado di specializzazione delle professionalità presenti e assicurare una maggiore e più uniforme qualità dei servizi prestati ai comuni aderenti alle convenzioni; veniva contestualmente limitata la possibilità di assunzione da parte dei comuni di minori dimensioni, solitamente dotati di strutture amministrative meno articolate; questi comuni, con la disgregazione degli ambiti di gestione associata, trovano ora difficoltà a esercitare le competenze sul territorio.

La necessità di assicurare la funzione di presidio territoriale e l'erogazione dei servizi comunali da parte di tutti i Comuni anche di minori dimensioni, rende quindi indispensabile consentire l'adeguamento delle dotazioni organiche per quegli enti che, a causa dello scioglimento di convenzioni ovvero per effetto dei vincoli alle assunzioni applicati negli anni precedenti, sono attualmente in grave difetto di organico.

Come si ricorderà, il Protocollo d'intesa per il 2020 siglato alla fine del 2019 e la legge di stabilità provinciale n. 13/2019 avevano previsto di introdurre limiti alla spesa del personale che superassero la regola della sostituzione del turn-over e consentissero ai comuni, facendo salvo il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, di potenziare gli organici ove effettivamente insufficienti rispetto a **"dotazioni standard"** da definirsi d'intesa fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, in particolare per assolvere alle funzioni con spesa non a carico della Missione 1.

L'emergenza sanitaria in corso ha peraltro reso necessario sospendere, come già chiarito al paragrafo 4, l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni; contemporaneamente, considerata la difficoltà che i comuni avrebbero potuto incontrare nell'assicurare il presidio delle funzioni e dei servizi nelle condizioni di gestione del personale causate dall'emergenza epidemiologica, nel corso del 2020 si è ritenuto opportuno soprassedere alla definizione di

'organici standard'; la scelta del legislatore è stata pertanto quella di mantenere invariata per tutto il 2020 la disciplina transitoria introdotta fine 2019, permettendo ai comuni di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta per il personale nel corso del 2019.

L'adeguatezza degli organici rimane peraltro il presupposto fondamentale per consentire ai comuni l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi; soprattutto per i comuni con dotazioni di personale non ampie, si rende pertanto indispensabile intervenire sulla normativa.

Si propone pertanto di introdurre e applicare, **per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**¹, il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita.

Ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019.

Fino all'adozione della citata deliberazione attuativa, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti si propone di mantenere in vigore il regime previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2020, e di consentire quindi la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Per i comuni **con popolazione superiore a 5.000 abitanti**, si propone di mantenere in vigore a regime, per l'anno 2021, la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019. Nell'ambito della sopracitata deliberazione attuativa sarà garantita la possibilità di consentire a tali Comuni l'assunzione di personale aggiuntivo nei casi in cui:

- nel 2019 sia stato raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla Missione 1 superiore a quello assegnato, nel limite di tale surplus;
- continuino ad aderire volontariamente ovvero ricostituiscano convenzioni di gestione associata.

Rimane invariata **per tutti Comuni**:

- la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare;
- la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;
- l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente;

Sono inoltre consentite le assunzioni necessarie per la gestione del tempio crematorio nel comune di Trento.

¹ Ai fini dell'applicazione della presente disciplina si considera il dato relativo alla rilevazione della popolazione residente al 31 dicembre 2019.

La deliberazione attuativa di cui al presente paragrafo definirà altresì criteri e modalità:

- per l'assunzione del personale di polizia locale;
- per valutare, alla luce della peculiarità istituzionale del Comun General de Fascia, la dotazione del personale di detto Ente e la conseguente eventuale possibilità di assunzione.

7. COMUNITA' E INDICAZIONI CONSEGUENTI IN MERITO AGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

Il budget 2021 per le Comunità ammonta a complessivi euro 124.415.550,00 ed è così ripartito:

- euro 21.689.550,00 - Fondo per attività istituzionali;
- euro 91.966.000,00 - Fondo socio-assistenziale;
- euro 10.760.000,00 - Fondo per il diritto allo studio.

Lo stanziamento sul Fondo per attività istituzionali è ridotto in quanto, a seguito dello scioglimento degli organi delle Comunità, nel 2021 viene meno la spesa per le indennità e gettoni di presenza degli amministratori.

A decorrere dal 2021 i progetti di innovazione, che nel 2020 rilevavano nell'ambito del Fondo socio-assistenziale per euro 250.000,00, saranno finanziati, anziché attraverso le Comunità, attraverso la Fondazione Demarchi.

Questo, diventa un modo per sostenere l'innovazione, superare la spesa storica a favore di quelle comunità che si impegnano nella progettazione e realizzazione di progetti di interesse per il loro territorio, nonché, considerato l'accordo con la Fondazione Caritro, permetterà di avere un effetto moltiplicatore.

Per l'integrazione del canone degli alloggi locati sul mercato lo stanziamento previsto per l'anno 2021 ammonta ad euro 6.910.000.

Considerato che il Comune di Trento, in qualità di capofila della gestione associata dei Comuni del Territorio Val d'Adige, svolge, al pari delle Comunità, le attività inerenti le politiche della casa ed in particolare quelle relative all'edilizia pubblica, si riconosce un trasferimento a sostegno delle spese di funzionamento del relativo settore che non potrà superare la misura di euro 680.000,00. A decorrere dal 2021 detto importo sarà assegnato attraverso il riparto del Fondo per attività istituzionali.

Nei primi mesi del prossimo anno sarà affrontata la revisione del capo V della L.P. 16 giugno 2006 n° 3 ("Istituzione delle comunità") che avrà come presupposto fondante la trasformazione delle attuali comunità.

Il principio a base della riforma è che i comuni recupereranno un ruolo centrale nella gestione dell'ente intermedio, con una maggiore responsabilizzazione politico-amministrativa e di converso con un controllo più immediato sulle scelte di gestione e sull'impiego delle risorse.

Conseguentemente sarà necessaria anche una revisione delle modalità di finanziamento delle stesse.

Nel corso del 2021 si procederà all'individuazione, in accordo con i settori provinciali interessati, di nuovi criteri di finanziamento che tengano conto sia delle effettive necessità finanziarie che, eventualmente, del ruolo che le stesse assumeranno.

Le parti concordano di individuare nell'ambito degli attuali strumenti di finanza locale, modalità e criteri finalizzati ad utilizzare la quota libera degli avanzi di amministrazione delle Comunità per finanziare interventi dei Comuni dei rispettivi territori e in accordo con gli stessi.

Al fine di garantire la massima coerenza con il costituendo nuovo assetto istituzionale oggetto di riforma, la costituzione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei servizi pubblici locali, laddove non ancora esistenti, è eseguita entro due anni dall'attuazione del nuovo assetto istituzionale e comunque entro quattro anni dall'entrata in vigore della relativa legge di riforma.

8. TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 PER COMUNI E COMUNITA'

L'articolo 151 del d.lgs 267/2000 come recepito dalla legge provinciale 18/2015 prevede che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno. L'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP 18/2015 stabilisce che tale termine possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

Il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, prevede all'articolo 106, comma 3 bis la modifica dell'articolo 107, comma 2 del decreto legge 18/2020 stabilendo che per l'esercizio 2021 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000 è differito al 31 gennaio 2021.

Le parti condividono l'opportunità del differimento del termine di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 di comuni e comunità fissandolo in conformità alla proroga stabilita dalla normativa nazionale e quindi alla data del 31 gennaio 2021.

In caso di ulteriore proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento. E' altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.

9. GRUPPO TECNICO DI LAVORO

Le parti condividono l'opportunità di costituire un gruppo di lavoro tecnico che effettui analisi sulla finanza del sistema dei Comuni, anche al fine di valutare gli effetti dell'attuale sistema dei trasferimenti, considerate le diverse dimensioni demografiche degli Enti.

10. ALTRI IMPEGNI

L'assegnazione al Consorzio dei Comuni Trentini per l'esercizio 2021 è così determinata:

- contributo ordinario "base" provinciale (misura concessa nell'anno 2019), incrementata di euro 250.000,00.;
- contributo previsto dalla normativa regionale vigente.

I contributi assegnati saranno impiegati per l'attività istituzionale del Consorzio e senza specifico vincolo di destinazione per le singole quote e saranno liquidati in misura pari al 90% sulla base dei fabbisogni trimestrali di cassa e il saldo su presentazione della documentazione prevista dal DPP 9-27/Leg. Dd 5 giugno 2020.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente della Provincia **Maurizio Fugatti**

L'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale **Mattia Gottardi**

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie **Paride Gianmoena**

*Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (art. 3 bis D.Lgs. n. 82/2005).
L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.Lgs. n. 39/1993)*



Comune di BESENELLO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

C.A.P. 38060

Tel. (0464) 820000 - Fax (0464) 820099

Cod. Fisc. 00149110223

e-mail: sindaco@comune.besenello.tn.it

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - 2023

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 è stato approvato in data 16 novembre 2020.

Come sempre il protocollo provinciale, rispetto al termine dell'approvazione del bilancio di previsione 2021 – 2023, rinvia alle decisioni nazionali al riguardo e pertanto si adegua all'attuale proroga al 31/03/2021 sancita con il decreto del Ministro dell'interno pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 18 gennaio 2021.

Il protocollo contiene le linee guida delle indicazioni in termini di finanza locale condivise fra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali per l'anno 2021 e in prospettiva per le due annualità successive.

L'emergenza sanitaria e la correlata crisi economica, influiscono notevolmente sulle disponibilità finanziarie del sistema pubblico provinciale con conseguente incertezza, soprattutto nel medio periodo, riguardo le risorse per i trasferimenti ai comuni.

Questa criticità si riversa inevitabilmente sugli enti locali in quanto la finanza derivata rimane il pilastro delle entrate comunali.

Tale situazione ha convinto la Provincia Autonoma di Trento a sospendere anche per l'anno 2021 gli obiettivi di contenimento dei saldi di spesa previsti in origine per gli ambiti di gestione associata.

Sono confermate le concessioni fatte dalla Provincia Autonoma di Trento nella manovra finanziaria per il 2020 al mondo delle piccole imprese in termini di riduzione dell'IMIS, ma tali riduzioni non incidono negativamente sui conti comunali in quanto la Provincia stessa compensa i minori gettiti d'imposta con un pari trasferimento sul fondo perequativo 2021.

In continuità con l'anno precedente permane l'impegno dell'amministrazione provinciale verso una sostanziale stabilizzazione delle aliquote IMIS, e in taluni casi di riduzione delle stesse per alcune fattispecie di categoria D.

Il fatto che le aliquote IMIS siano rimaste invariate per i cittadini ha comportato anche l'effetto positivo di un'invarianza degli importi da versare e degli adempimenti d'imposta da onorare dopo anni di continui cambiamenti in materia, con un grosso vantaggio per la semplificazione del versamento e anche per l'attività di controllo tributario messo in atto dal nostro Ufficio Sovracomunale Tributi.

Per ora non è stata ancora emanata alcuna norma, come invece avvenuto nel 2020, che permetta agli enti locali riduzioni autonome di aliquote tributarie finanziate con l'impiego di avanzo libero di bilancio: se nel corso del 2021 venisse normata tale possibilità, ci sarebbe spazio per un intervento agevolativo delle aliquote IMIS per le attività produttive più colpite dalla crisi economica, simile a quello attivato dal Comune di Besenello con la deliberazione consiliare n. 20 di data 30 luglio 2020.

A livello provinciale è confermata anche per il 2021 la volontà di collegare strettamente il gettito IMIS ad aliquote standard con i trasferimenti perequativi provinciali. Ciò ha avuto l'effetto di ingessare di fatto la politica fiscale dei Comuni, come già sottolineato nelle relazioni ai precedenti bilanci.

Anche per il 2021 il Fondo perequativo assume il ruolo di un fondo di solidarietà fra enti con capacità di gettito fiscale molto differente l'uno dall'altro, ma questa natura viene rinforzata nel nuovo calcolo econometrico sul quale si fonda la perequazione. Infatti dal 2020, con una spalmatura su cinque esercizi finanziari, viene rivisto il trasferimento per ciascun comune tenendo conto anche di alcuni parametri di entrata degli enti, quali la capacità tributaria e le entrate proprie extratributarie, il tutto con l'obiettivo ulteriore di portare tutti gli enti a una capacità di spesa standard per fascia di popolazione.

Il risultato di questo ricalcolo è stato positivo per il nostro Comune nell'anno 2020, ma tutto dipende dal risultato economico preso in esame e cioè quello del penultimo triennio precedente all'anno in analisi.

È ormai a pieno regime il sistema dell'armonizzazione contabile, normativa di tenuta dei conti più rispondente alle richieste di confrontabilità dei dati imposte dall'Europa, ma che non aiuta la comprensione dei documenti di bilancio e delle poste di entrata e di spesa ivi previste: in base a tale regime gli enti sono ora vincolati a un più stretto rapporto fra entrate incassate e spese impegnate, riducendo la formazione di residui a fine anno.

Con la legge di Stabilità dal 2019 è stata reintrodotta la possibilità di applicazione al bilancio dell'avanzo di amministrazione libero accertato con il Consuntivo dell'anno precedente; pertanto, ulteriori disponibilità di spesa si aggiungeranno per le spese di investimento ad avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020.

Continua nel 2021 e fino al 2027, il versamento alla Provincia, in realtà sotto forma di minori trasferimenti sul Fondo per gli Investimenti Minori, delle rate dovute all'estinzione anticipata dei mutui effettuata nel corso del 2015. Ricordo che questa misura per il Comune di Besenello corrisponde a € 21.137,38 annui dal 2018 al 2027, somme che vengono sottratte a un Fondo specificatamente dedicato alla manutenzione straordinaria dei beni comunali.

In un territorio come la nostra provincia, dove anche gli enti locali minori possono godere di una dotazione di strutture pubbliche consistente, sembrerebbe una strategia politica più ragionevole destinare maggiori risorse alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente, piuttosto che reindirizzare risorse verso nuovi grandi investimenti i cui lavori, per obbligo normativo, vengono aggiudicati nella maggioranza dei casi a imprese esterne al territorio provinciale.

Le previsioni normative provinciali di indirizzo nella finanza locale confermano, a tutt'oggi, tutta una serie di azioni quali:

- stimoli al contenimento delle spese correnti;
- utilizzo degli strumenti di sistema per l'acquisto di beni e servizi;
- limiti alle assunzioni del personale, come più oltre declinato.

Quest'ultimo punto merita un approfondimento in quanto, venuto meno il piano del fabbisogno di personale predisposto in gestione associata, si rientra ora nelle previsioni degli enti singolarmente intesi con il limite invalicabile di non superare la spesa del personale sostenuta nell'anno 2019. Tuttavia, per il futuro, la Provincia si è impegnata a definire delle dotazioni standard per i comuni sotto i 5.000 abitanti per venire incontro a quegli enti che, proprio a seguito dello scioglimento delle gestioni associate, abbiano visto ridursi il personale in organico, lasciando scoperti alcuni ruoli fondamentali nella gestione ordinaria dei comuni.

L'analisi sin qui illustrata del contesto normativo entro il quale ci troviamo ad operare e l'entità del contenimento dei trasferimenti, siano essi di parte corrente o di parte capitale, spingono sempre più verso una maggior responsabilità nell'utilizzo delle risorse e verso scelte tributarie e tariffarie che tengano conto della diminuzione delle entrate e

investano gli amministratori anche dell'onere di far comprendere ai cittadini quali spese siano sostenibili per la spesa pubblica locale e quali non più.

Anche per l'anno 2021 la politica della tariffa idrica comunale si mantiene sui livelli precedenti mentre per la TARI l'introduzione del controllo della tariffa applicata da parte di ARERA, Autorità Nazionale, alla quale è obbligatorio trasmettere il prospetto dei costi del servizio, con conseguente validazione a monte dell'operato contabile del nostro Servizio Tributi Sovracomunale, comporterà un sensibile aumento della stessa. Comunque il Comune di Besenello ha introdotto, con oneri a carico del proprio bilancio, una riduzione della tariffa uguale a quella adottata nel 2020 per quelle attività di ristorazione e bar, settori più colpiti dalla diminuzione di operatività dovuta a Covid-19.

Pur con la sensibile riduzione dei trasferimenti provinciali di parte corrente, si trovano nel bilancio proposto all'approvazione del Consiglio comunale le risorse per dare declinazione operativa al supporto delle attività sociali e solidali, principio cardine del nostro programma di governo e vero elemento distintivo delle comunità locali, cercando di garantire tutti i servizi introdotti nella legislatura nell'ambito scolastico e familiare.

La manovra complessiva di bilancio 2021 ci permette di continuare a sostenere i servizi all'infanzia, all'istruzione, alla coesione sociale, alla solidarietà nella comunità e fuori di essa, alla cultura, alla promozione del territorio e ci dà anche la possibilità di affrontare, con la dovuta cautela e sobrietà, le spese ordinarie del bilancio 2021. Si è dovuti ricorrere al pieno impiego del 40% in parte corrente del Fondo Investimenti Minori e del trasferimento della Comunità di Valle destinato specificatamente al sostegno delle spese per l'occupazione lavorativa, per il sociale e per la sicurezza.

Tali risorse di entrata, unite al rinnovato taglio delle indennità di carica, ci consente di mantenere e consolidare gli interventi sociali a sostegno dell'occupazione e la continuazione di progetti esistenti.

Ecco i contenuti più significativi di politica di spesa di parte corrente:

- la conferma e il potenziamento delle attività in ambito scolastico e di ausilio alle famiglie nei periodi estivi;
- la conferma del Piano Giovani Alta Vallagarina, in qualità di comune capofila;
- il sostegno economico all'attività della Scuola Musicale e all'Università della Terza Età;
- la volontà di qualificarsi come amministrazione che, pur in tempi di finanza molto critici, rivolge parte delle proprie risorse anche alla solidarietà internazionale, con una restituzione al territorio delle iniziative finanziate;

- la continuazione del progetto di sostegno allo studio individuale;
- il finanziamento del nuovo fondo per le emergenze sociali con il coinvolgimento della Parrocchia, dell'AVULSS locale e della Caritas.

Si confermano per il triennio 2021 – 2023 i nuovi interventi attivati nel 2018 di sostegno alle nascite, cd. bonus bebè, e di ausilio alle famiglie per il prolungamento dell'orario di uscita dalla scuola primaria, da finanziarsi anche con una compartecipazione delle famiglie alla spesa.

Importanti sono le risorse previste in questo bilancio per cercare di andare incontro a quanti versano in condizioni difficili, sia da un punto di vista sociale che economico, elementi che si intrecciano inscindibilmente. Besenello, come l'intera Vallagarina, ha vissuto negli scorsi anni un aumento considerevole delle richieste di impiego tramite i lavori socialmente utili e, proprio grazie alle segnalazioni continue ai servizi della Comunità e alle nostre risorse destinate a questa finalità, si cerca di garantire la copertura finanziaria per l'impiego di 15 - 16 persone, buona parte degli iscritti alle liste di Intervento 3.3.D (ex19) per il Comune di Besenello.

Saranno riproposti e consolidati i quattro progetti già in essere lo scorso anno (manutenzione del verde, custodia della palestra, custodia della biblioteca e supporto alla segreteria e sistemazione degli archivi comunali), cui si aggiungono il progetto sovracomunale con Calliano di compagnia alle persone anziane, sia come intervento 19 che come progetto Occupazione, volto a promuovere l'occupazione femminile, ed il progetto sovracomunale con Volano, già sperimentato per le manutenzioni del verde e per un progetto di ausilio di segreteria nel 2020, finanziato con nostri fondi per mezzo del BIM Adige e del SOVA provinciale. La Comunità della Vallagarina, dal canto suo, ha già confermato anche per il 2021 l'attivazione del servizio sovracomunale per la manutenzione del verde di argini di fiumi e torrenti e di strade vicinali e di montagna.

Per la parte in conto capitale il taglio delle risorse provinciali è più netto per ora, basti pensare che il Fondo Investimenti parte da una disponibilità di 10 milioni di euro per l'intera Provincia contro l'importo di 40 milioni dello scorso anno. In realtà poi la Provincia si è assunta l'impegno di rimpinguare dette risorse, se vi fossero delle disponibilità in sede di assestamento del bilancio provinciale. Si può però ben comprendere che vi siano delle difficoltà a reperire fondi nella situazione di crisi economica e sanitaria in cui ci troviamo.

Nel bilancio di previsione del 2021 – 2023 sono inizialmente previsti questi interventi, da integrarsi poi con i fondi derivanti dal consuntivo 2020 e speriamo da integrazione di finanziamenti provinciali:

- completamento della riqualificazione e della sistemazione dell'accesso pedonale a Castel Beseno (Strada del Dazio) ed altri interventi sulla Strada del Mont per € 50.000: in corso d'opera si sono resi necessari degli interventi aggiuntivi per perfezionare sia il consolidamento statico della strada sia la messa in sicurezza dei muri a monte della stessa;
- esecuzione di interventi previsti dal PIMS per la mobilità pedonale in sicurezza lungo Via Degasperi e Via Roma: l'incarico di progettazione esecutiva è stato già affidato con deliberazione giuntale n. 134 del 31 dicembre 2020;
- lavori di sistemazione del tratto di Via Manzoni verso i Voi, che gode di un intervento di € 50.000 dalla Comunità della Vallagarina, da noi accantonato, in quanto considerata opera sovracomunale di collegamento viario verso Calliano;
- utilizzo dei fondi ministeriali per interventi di consolidamento statico della nostra scuola primaria per migliorare le performance antisismiche dell'edificio, certificate con la perizia dell'ingegner Alberto Campagna;
- finanziamento dei lavori di manutenzione della viabilità comunale a mezzo dei lavori socialmente utili per € 100.000.

Nel corso dell'anno 2020, invece, si è perfezionato il percorso in Comunità della Vallagarina per l'aggiudicazione al Comune di Besenello del ruolo di capofila dell'Alta Vallagarina per la costruzione della pista ciclopedonale Besenello – Calliano con un contributo sui trasferimenti sovracomunali previsti dalla Provincia (Fondo Unico Territoriale) di € 650.000. Nel 2021 si affiderà la progettazione dell'opera.

Un altro traguardo importante nei programmi dell'Amministrazione riguarda l'acquisizione dell'immobile che ospiterà la nuova sede del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Besenello. Il finanziamento già impegnato dalla Provincia Autonoma a favore del Comune per la ristrutturazione della sede attuale, pari a € 300.000, potrà essere traslato sul progetto per l'adeguamento del nuovo immobile.

È intenzione dell'Amministrazione comunale di dotarsi di un veicolo elettrico, quale automezzo istituzionale, per partecipare alla diffusione delle nuove tecnologie in tema di minori emissioni nocive nell'ambiente, nell'ambito di un più ampio progetto di mobilità elettrica che prevede la posa di una colonnina di ricarica pubblica nel parcheggio dietro al cimitero comunale, con a fianco anche il posizionamento di n. 8 stalli per biciclette elettriche.

Come sempre sostenuto, sia nelle sedi istituzionali che negli incontri con i cittadini, siamo fermamente convinti che la qualità degli interventi in conto capitale non sia da

ascriversi alla quantità delle opere pubbliche maggiori, ma sia soprattutto da perseguire tramite la corretta e puntuale manutenzione straordinaria del patrimonio gestito dall'ente pubblico. Forse si tratta di interventi meno eclatanti e meno d'effetto in termini di ricerca del consenso elettorale, ma sicuramente si tratta di spese che danno la cifra della capacità dell'amministrazione di essere sensibile e presente di fronte alle reali necessità del proprio territorio. Ed è proprio con questa ottica che il bilancio degli investimenti destina importi significativi per interventi ed opere di manutenzione straordinaria dell'acquedotto, della fognatura, degli immobili scolastici, della viabilità, dell'illuminazione pubblica e altre ancora.

Le entrate straordinarie risultano essere costituite da oneri di urbanizzazione per € 50.000, da fondi provinciali per potenziali € 150.000, oltre alla quota del budget per € 231.819,43 e al fondo investimenti minori per € 127.763,62, dai fondi per canoni aggiuntivi del BIM per € 173.209,15, dai fondi BIM destinati agli investimenti per € 71.864,13 e dai fondi di Comunità per € 50.000.



IL SINDACO
Cristian Comperini



Allegato alla deliberazione
CC n. 28 dd. 09.10.2020



Comune di Besenello

Provincia Autonoma di Trento

COMUNE DI BESENELLO		PROVINCIA DI TRENTO	
Segretario	01 OTT. 2020	Tecnico	
Uff. Segr.		Peri	
Ragioneria		Sindaco	
Anagrafe		Assessor	
Prot. N° 5013			

SINDACO CRISTIAN COMPERINI

**INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO
2020 - 2025**



IL SINDACO
dott. Comperini Cristian

“Impegno responsabile per la Comunità”

Il programma che vi presentiamo è frutto di una riflessione di gruppo su quanto si desidererebbe e quanto si potrà realisticamente realizzare e tiene conto delle difficoltà che ogni amministratore pubblico sta affrontando a causa della pandemia da covid-19 e delle sicure conseguenze negative da fronteggiare nei mesi a venire.

Le proposte sono state formulate sulla base di principi ispiratori condivisi, di un'analisi della realtà locale per valutare i bisogni della comunità, le sue risorse e i suoi punti di forza e sulla base dell'esperienza maturata durante i due mandati precedenti.

PRINCIPI, METODI E AZIONI

Dopo dieci anni non è cambiata la nostra fedeltà ad alcuni valori e principi che riprendiamo come punto di partenza per continuare la nostra attività e che si tradurranno in azioni coerenti. La fedeltà a tali principi e metodi di azione trasparente sono un fondamento per noi e non sono in discussione. Ci teniamo a ricordarli:

- amministrare con serietà, responsabilità, imparzialità, coerenza e realismo;
- garantire **trasparenza e partecipazione** nell'azione amministrativa, grazie ad un miglior ascolto della cittadinanza e al coinvolgimento delle nuove generazioni e dei nuovi concittadini nella gestione del bene comune;
- favorire il benessere e difendere il **rispetto di ogni cittadino** all'interno della comunità indipendentemente dal genere, dall'età, dalla condizione sociale, dalla provenienza geografica e culturale. In quest'ottica abbiamo sempre agito in modo che le **pari opportunità di genere** caratterizzino **ogni aspetto** delle politiche comunali, in primis quello della rappresentanza politica: per questo motivo abbiamo avuto pari numero di candidate e candidati, come alle scorse elezioni, e non dedichiamo un capitolo specifico di programma a limitate attività sul tema;
- promuovere il **bene comune**, inteso come interesse generale della comunità, in tutte le sue declinazioni quali: investimento nella cultura, nell'istruzione, nelle buone pratiche di tutela dell'ambiente, della salute, della sicurezza, in sinergia con gli abitanti del paese e in un'ottica di responsabilità individuale e sociale;
- rispettare il **patrimonio comunale** in quanto bene ad uso collettivo;

- **non delegare** ad altre istituzioni la tutela del nostro territorio comunale rispetto alle grandi opere dannose ed inutili che incombono su di esso;
- porre in essere iniziative dirette di **sostegno ai nostri cittadini bisognosi**, spendendosi in prima persona per costruire reti di aiuto sociale e valorizzare lo spirito di condivisione, in collaborazione stretta con i servizi sociali competenti.

Le linee dell'azione amministrativa sono qui suddivise in quattro grandi temi e per ciascuno di essi sono riportate quelle che consideriamo le priorità da realizzare.



ATTENZIONE ALLA PERSONA E INCLUSIONE SOCIALE

Besenello comunità unita

Le nostre priorità in questa macroarea di intervento sono:

- 1) servizi e progetti per giovani, famiglie e anziani;
- 2) sostegno alle associazioni nell'opera di socializzazione e valorizzazione del territorio;
- 3) Fondo di solidarietà per l'aiuto ai residenti e formazione dei volontari;
- 4) sostegno e consulenza a chi cerca lavoro;
- 5) biblioteca fulcro delle iniziative culturali.

Un'idea di comunità

In questi anni l'obiettivo che abbiamo avuto più a cuore è stato quello di dimostrare nel nostro operato spirito di servizio e senso di appartenenza alla comunità: vogliamo continuare in questa direzione. L'esperienza del Covid-19 ci ha insegnato che il nostro benessere può esserci tolto in qualsiasi momento, che non c'è prospettiva di miglioramento che non passi per il rispetto della natura e dei tempi del pianeta, che possiamo salvare noi stessi solo se ci prendiamo cura della salute di tutti.

Anche nella nostra piccola dimensione di paese il rispetto delle regole e l'aiuto e la cura nei confronti della comunità possono fare la differenza. Ciascuno ha il diritto ed il dovere di perseguire il proprio miglior interesse personale, ma all'interno di una cornice di rispetto delle regole di convivenza in un contesto che abbia a cuore il benessere di tutti.

Ogni residente potrà sentirsi parte di un tessuto di relazioni che non lo lascia solo nei momenti di bisogno.

Partendo da questa idea forte abbiamo progettato e realizzato una serie di interventi per il sostegno e l'aiuto alle persone e alle famiglie che intendiamo mantenere e, dove possibile, migliorare. "Resilienza" e "aiuto reciproco" sono le nostre parole d'ordine.

LE PERSONE e LE ASSOCIAZIONI

- Garantire continuità e consoni fondi annuali per il sostegno all'occupazione dell'Intervento 19 – lavori socialmente utili (custodia della palestra e della biblioteca,

cura del verde comunale, lavori di assistenza sociale, recupero di materiale e beni nella fase che precede il ciclo dei rifiuti).

- Continuare a finanziare il **Fondo di Solidarietà** a sostegno di famiglie e persone residenti in difficoltà, nato nel 2016 da un accordo tra Comune e Parrocchia, in collaborazione con Caritas, A.V.U.L.L.S. ed altri enti sul territorio, curando in modo particolare la formazione dei volontari.
- Mantenere una semplice fruibilità delle strutture comunali da parte dei cittadini e delle associazioni sportive e culturali.
- Garantire alle associazioni del paese sedi pubbliche e **sostegno economico, logistico e organizzativo** in base alle proposte socio/culturali offerte alla comunità.
- Garantire corsi di formazione per associazioni (Haccp, uso dei defibrillatori).
- Supportare cittadini e associazioni nella ricerca e nella partecipazione a **bandi pubblici territoriali** (Provincia, Regione, Fondazioni bancarie) che finanzino attività di volontariato sociale, eventi culturali e ricreativi.
- Continuare a garantire **accesso gratuito** alle strutture comunali agli atleti minorenni di tutte le società sportive operanti nel nostro paese.
- Accogliere ancora i nuovi cittadini erogando il **bonus bebè** a tutti i nuovi nati residenti.
- Reintrodurre il servizio che era denominato **Fa.Te. per l'incontro tra genitori e bambini di età tra 0 e 6 anni**. Si tratta di un luogo di incontro per momenti conviviali di conoscenza reciproca, scambio di esperienze genitoriali e occasione per partecipare a laboratori affiancati da un educatore.
- Continuare a collaborare attivamente con il **Piano Giovani di Zona**, aiutando lo sviluppo di progetti che provengano dalla componente giovanile della società.
- Dar vita ad un **progetto estivo per ragazzi dagli 11 ai 18 anni** al fine di occuparli e nel contempo favorirne l'impegno civico, attraverso un percorso di formazione e volontariato (conoscenza e aiuto ad anziani che vorranno aderire, formazione su temi importanti, momenti ricreativi).
- Realizzare il progetto **"A spasso con le associazioni"** in collaborazione con le associazioni locali, coinvolgendo i residenti che, accompagnati in itinerari in ambito comunale, approfondiscano la conoscenza del territorio in cui vivono e imparino così ad amarlo e a prendersene cura.
- Proseguire il servizio di **consulenza psicologica** gratuita creato con Spazio Ascolto, garantendone così l'accessibilità a chi si trova in difficoltà, e le attività di **promozione del benessere dei genitori**.

- Estendere e potenziare le iniziative a favore degli anziani in sintonia con il Gruppo Pensionati e Anziani presente sul territorio: ancora "*Estate...al fresco*", visite guidate, attività insieme al gruppo dell'Università della Terza Età e del Tempo disponibile.
- Completare il percorso per ottenere il **Marchio Family** per il Comune.
- Proporre alla popolazione un momento di incontro e festa a **Malga Palazzo** per dar modo a tutti i residenti di visitarla e conoscerne la storia.
- Mantenere la collaborazione con associazioni locali operanti nell'ambito della solidarietà internazionale anche attraverso il finanziamento di progetti.

LA SCUOLA

- **Mantenere le iniziative** introdotte nel corso dei due mandati amministrativi:
 - Pedibus;
 - servizio Doposcuola;
 - colonie estive a Besenello dalla scuola dell'infanzia alla scuola media;
 - soggiorno settimanale a Malga Palazzo per i ragazzi della 2^a e 3^a media e per la scuola elementare;
 - aiuto allo studio con il progetto Spazio Studio;
 - letture animate in biblioteca e attività di promozione della lettura;
 - introduzione alla musicalità alla scuola dell'infanzia;
 - sostegno economico per l'avviamento alla Scuola musicale "I Minipolifonici";
 - progetti finanziati per la scuola elementare dal Comune (es. Scuola-Sport, coro e attività teatrali);
 - promozione di progetti nell'Aula nel bosco come luogo di didattica per asilo nido e scuola dell'infanzia, oltre che per scuola elementare;
 - educazione stradale per alunni scuola elementare;
 - corso per la consapevolezza nell'uso di pc, tablet e smartphone e sulla sicurezza informatica e il cyberbullismo per alunni della scuola elementare e mediaio.
- Continuare a tessere relazioni e partecipare ad iniziative di solidarietà con il progetto "**Oi Moran**" in Kenya dell'Associazione Lucicate.

IL LAVORO

- Mantenere il ruolo di **supporto e facilitazione alle imprese** per tutto ciò che attiene la dimensione locale, soprattutto con riguardo alla logistica e ai servizi da erogarsi da parte del Comune.
- Comunicare e divulgare ogni **informazione** relativa a contributi e progetti previsti dalla Provincia Autonoma di Trento per il sostegno alle imprese, in particolare in materia di post Covid-19.
- Proporre progetti per l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro attraverso tirocini formativi nelle imprese locali in collaborazione con l'Agenzia del lavoro ("**Giovani all'opera**").

LA CULTURA

- Coinvolgere le **associazioni** nel definire iniziative e attività culturali sul territorio, garantendone l'autonomia propositiva e un **supporto** amministrativo e burocratico.
- Realizzare una **stagione teatrale per bambini** con spettacoli e merende pomeridiane.
- Porre la **biblioteca** come **fulcro delle iniziative culturali della comunità**, cercando di costruire un **calendario di attività programmate**.
- Progettare una **stagione di attività e corsi aperti alla cittadinanza** su temi di interesse generale: laboratori per la promozione della alimentazione sana, corsi di lingue straniere, laboratori del fare.
- Implementare la dotazione del patrimonio librario della biblioteca.
- Promuovere il servizio di biblioteca digitale (Media Library On Line) e del prestito di libri in formato elettronico (e-book).
- Costruire un **archivio storico digitale della comunità** contenente fotografie, documenti e lettere, come patrimonio della collettività.
- Confermare continuità e sostegno all'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile ed alla Scuola musicale "I Minipolifonici".

TUTELA DEL TERRITORIO

Besenello comunità verde

Le nostre priorità in questa macroarea di intervento sono:

- 1) No Pi.Ru.Bi. senza deleghe e senza piano B!;
- 2) No T.A.V., no dighe, no seconda tangenziale;

- 3) ciclopedonale verso Calliano;
- 4) azioni per la mobilità sostenibile;
- 5) tutela della qualità dell'aria;
- 6) progetto di valorizzazione della Valle del Rosspach con i Comuni di Calliano e Folgaria.

Un'idea di territorio

La nostra visione del luogo in cui abitiamo è fortemente caratterizzata da una volontà di conservazione del suolo, di miglioramento dell'esistente e di protezione e difesa delle bellezze paesaggistiche. Siamo stati scottati per anni da numerosi tentativi di deturpare e saccheggiare il territorio: è naturale che vogliamo con forza dire no a opere come la PI.RU.BI., una seconda tangenziale che si mangi una parte delle campagne, le dighe sull'Adige. La salute collettiva dipende intimamente da un approccio diverso con l'ambiente, come ci ha insegnato questo ultimo periodo difficile. Ci poniamo quotidianamente come obiettivo primario la cura quotidiana del luogo in cui viviamo e ci impegniamo per diffondere sempre più una cultura sensibile alle tematiche ambientali.

AMBIENTE, SALUTE E AGRICOLTURA

- Opporsi in maniera totale, non negoziabile e senza deleghe al completamento dell'autostrada Valdastico Nord A31 – Pi.Ru.Bi., opera inutile, dannosa ed economicamente insostenibile.
- Confermare con i Comuni vicini una posizione di contrarietà alle dighe sull'Adige e al tracciato in galleria del Treno ad Alta Velocità, mantenendo sui temi un ruolo propositivo con la Provincia nell'ottica di far emergere alternative possibili e più rispettose dei territori.
- Mantenere un ruolo di denuncia e stimolo a livello provinciale sulla questione della qualità dell'aria sull'asta dell'Adige.
- Realizzare la già finanziata pista pedonale e ciclabile verso Calliano come parte di un più ampio progetto di mobilità sostenibile (stazione ferroviaria di Calliano, mobilità elettrica, implementazione del trasporto pubblico locale, e-bike).

- Insistere per ottenere dalla Provincia Autonoma l'attuazione completa della rete del **trasporto pubblico urbano**, comprendente gli autobus della linea urbana di Rovereto e l'apertura della stazione ferroviaria di Calliano, per disincentivare l'uso dell'auto privata.
- Stimolare progettualità di **mobilità sostenibile** adattata alle esigenze della nostra comunità (car sharing, biciclette elettriche, acquisto della macchina elettrica per il Comune).
- Posizionare rastrelliere per biciclette vicino ai luoghi pubblici prevedendone anche la copertura.
- Promuovere azioni ed iniziative che testimonino uno **stile di vita rispettoso** dell'ambiente:
 - progetto per la riduzione dei rifiuti
 - predisposizione di un luogo attiguo al CRM per lo scambio al fine del riutilizzo e riuso di oggetti destinati altrimenti ad entrare nel ciclo dei rifiuti ("**Zero Rifiuti**") con la formazione di personale e cittadinanza
 - attività di pulizia collettiva del territorio).
- Coordinare un gruppo di volontari per la pulizia e la preservazione dei vecchi sentieri presenti sul territorio.
- Sostenere le attività che locali dell'ambito agricolo e commerciale.
- Progettare la costruzione di una **rete delle riserve** per la tutela del territorio e delle sue eccellenze ambientali, comprensiva di un'analisi della memoria delle persone e dei luoghi.
- Continuare nel progetto di **tutela della plaga agricola** che si estende tra il nostro Comune e i Comuni limitrofi, oggetto di accordo intercomunale.
- Programmare incontri di formazione sul territorio, in sinergia con i Vigili del Fuoco Volontari, per far conoscere all'intera popolazione le nozioni di base in materia di protezione civile attraverso la più ampia diffusione dei contenuti del **Piano di Protezione Civile Comunale**.
- Implementare il "**Progetto Api**" avviato con la Comunità della Vallagarina.
- Proseguire nel monitoraggio e nella lotta alla diffusione della **zanzara tigre** sul nostro territorio.

IL TURISMO E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

- Continuare a promuovere attraverso l'Associazione del **Moscato Giallo**, della quale il Comune di Besenello è socio sostenitore, la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di questo prodotto tipico del nostro territorio.
- Attivazione di un progetto di valorizzazione turistico ambientale della Valle del Rosspach insieme ai Comuni di Folgaria e Calliano (**Parco della Valle del Rosspach**).
- Stimolare la crescita di **realità imprenditoriali locali** che sfruttino la potenzialità turistica del nostro territorio (bellezze paesaggistiche, offerta culturale garantita dalla presenza di Castel Beseno e dalla vicinanza di MUSE e MART), invogliando all'utilizzo da parte privata di immobili chiusi e seconde case sfitte.
- Collocare in immobili in disuso piccoli opifici di **artigianato locale** e di valorizzazione dei **prodotti tipici** del nostro territorio.
- Posizionare cartellonistica descrittiva degli edifici di pregio del territorio comunale.

IL DISEGNO URBANO

- Porre la tutela del territorio comunale e la conservazione del suolo quali principi alla base delle scelte urbanistiche contenute nelle attività di programmazione edilizia ed urbanistica del territorio.
- Dare compiuto seguito alle previsioni della **nuova variante al Piano Regolatore Generale vigente** e alle relative norme di attuazione.
- Preservare le **aree non edificabili**, tenendo in giusta considerazione e valutando le richieste di privati in merito alla riduzione o alla cancellazione di aree fabbricabili di proprietà.
- Regolamentare, nell'ambito di una variante al Piano Regolatore Generale, l'**edificazione montana**.
- Attuare la realizzazione delle **aree verdi pubbliche** all'interno del nucleo urbano previste dalla recente variante al Piano Regolatore Generale e potenziare il verde pubblico.

GESTIONE DEI BENI COMUNI

Besenello comunità accogliente

Le nostre priorità in questa macroarea di intervento sono:

- 1) Rete internet in fibra;
- 2) interventi per la messa in sicurezza della viabilità interna del paese;
- 3) area permanente per eventi;
- 4) nuova sede dei Vigili del Fuoco Volontari;
- 5) aree verdi e area cani;
- 6) fognatura a Dietrobeseno;
- 7) piazzola elicottero.

Un'idea del bene pubblico.

La nostra azione è indirizzata a 3 obiettivi principali: benessere nel contesto urbano, manutenzione ordinaria e straordinaria, azioni di autoprotezione della comunità.

Gli interventi alla viabilità interna e i progetti in tema di mobilità sostenibile che abbiamo previsto mirano a realizzare un contesto urbano in cui stare a misura di cittadino.

Il miglioramento della qualità della vita nel nostro paese passa anche attraverso un'attenta pulizia e una costante manutenzione delle infrastrutture comunali e attraverso la realizzazione di nuovi interventi di miglioramento. Per le opere di manutenzione straordinaria dell'acquedotto, della fognatura, degli edifici scolastici, della viabilità, dell'illuminazione pubblica, degli immobili comunali e delle strutture sportive sono sempre stati impegnati importi significativi del bilancio comunale.

A Besenello si gode già di una dotazione di strutture pubbliche consistente, considerate le dimensioni del Comune. Oggi i finanziamenti provinciali sono sensibilmente ridotti, anche a causa della crisi per coronavirus. Per questi motivi è ancor più necessario destinare le risorse a mantenere efficiente il patrimonio esistente, piuttosto che puntare sul consenso elettorale promettendo la realizzazione di altre strutture che richiederebbero grandi investimenti, indebitamento e costi di manutenzione elevati.

Alla protezione civile per la maggior tutela di tutti i cittadini sono dedicati alcuni importanti interventi programmati: l'esperienza del terremoto in centro Italia, di Vaia e della pandemia che ancora stiamo vivendo ci hanno persuasi dell'importanza di farci trovare preparati.

La formazione della popolazione sul tema, la nuova sede dei Vigili del Fuoco Volontari, la piazzola per l'elicottero del soccorso, sono alcuni tasselli di un disegno più ampio che prevede la capacità della comunità di accudire se stessa.

LA VIABILITÀ

- Dare attuazione in tre fasi allo studio per la **revisione della viabilità comunale** che risolverà alcuni annosi problemi di sicurezza, come da previsione del Piano per la Mobilità Sostenibile approvato in Consiglio comunale nel corso del mandato appena trascorso.
- Sistemare la strada acquisita con articolo 31 che collega Via Pascolini con Via Degasperi per garantirne la migliore fruibilità pubblica.
- Perseguire la risoluzione del problema di viabilità presente in **via della Postavecchia** al fine di garantire maggior sicurezza ai residenti.
- Prevedere un programma annuale di **pavimentazioni stradali**.
- Migliorare la viabilità di Sottocastello e realizzare **parcheggi aggiuntivi**.
- Continuare la **sistemazione tavolare** di relitti stradali e di tratti viari derivanti da vecchie convenzioni urbanistiche.
- Sistemare e rendere più funzionale il parcheggio della frazione di Compet.
- Studiare e progettare la realizzazione di un piccolo parcheggio in località S. Andrea, così come previsto nell'ultima variante al Piano Regolatore Generale.

LE RETI

- Supportare la realizzazione da parte di Open Fiber della **rete per fibra ottica** il cui compimento è previsto **entro il 2021**.
- Compiere una periodica azione di sensibilizzazione e informazione/formazione alla cittadinanza sul tema dell'**acqua pubblica** e sulla qualità dell'acqua comunale.
- Completare gli interventi di efficientamento energetico degli impianti di **illuminazione pubblica** previsti dal Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale approvato nella scorsa legislatura, sostituendo i corpi illuminanti meno efficienti di Via Grebeni e Via Rio Secco con tecnologia a LED.
- Progettazione e realizzazione l'acquedotto e la fognatura per l'area artigianale a nord del paese con collegamento al Depuratore Trento 3.
- Attuare il progetto per la sistemazione della **rete fognaria** nella frazione di Dietrobese.
- Completare la manutenzione delle fontane pubbliche di Besenello (Compet, S.Andrea e Strada del Dazio).

LE OPERE PUBBLICHE

- Progettare e realizzare la già finanziata pista **pedonale e ciclabile verso Calliano**.
- Verificare puntualmente l'avanzamento lavori della **nuova scuola media** dell'Istituto Comprensivo Alta Vallagarina a Volano.
- Realizzare un'area **eventi permanente** nella zona del parco e dei campi sportivi di Via Vanzetti, così come previsto dalla variante al Piano Regolatore in adozione.
- Realizzare le **opere pubbliche già appaltate**: sistemazione strada Maso Trapp - Dazio, completamento rete di illuminazione pubblica a LED di Via Santa Croce.
- Completare, sulla base dello studio preliminare già predisposto, la sistemazione della **viabilità di accesso a Castel Beseno**, comprendendo la bretellina di Dietrobeseno e il selciato davanti a Maso Trapp.

IL PATRIMONIO COMUNALE

- Acquisire edificio già individuato e realizzarvi la **nuova sede dei Vigili del Fuoco Volontari** che fungerà anche da punto di riferimento per la **Protezione Civile** dell'Alta Vallagarina, impegnandovi anche l'importo già finanziato dalla Provincia per la sistemazione della attuale sede.
- Eseguire lavori di manutenzione straordinaria già programmati **della scuola elementare**.
- Continuare nel lavoro di **efficientamento energetico** degli edifici comunali finanziato con i fondi ministeriali.
- Acquisire al patrimonio pubblico comunale gli **immobili simbolo della Comunità** (Bus de la Vecia, Madonna di Mosna, Capitello di Piazza).
- Implementare il progetto di **piste d'esbosco** sul Monte Scanupia.
- Dotare la biblioteca di un luogo per bambini con **angolo morbido e arredi nuovi**.
- Sistemare il **giardino della biblioteca** comunale per renderlo un confortevole punto di incontro dei cittadini e degli amanti della lettura e per realizzarvi attività culturali.
- Estendere ulteriormente la **videosorveglianza**, comprendendo le frazioni.
- Concludere la manutenzione straordinaria della **ex scuola elementare di Dietrobeseno** per ricavarne un alloggio pubblico e una sede sociale per le frazioni.
- Dare attuazione alla regolarizzazione dell'area della **Chiesetta di Compè**.

- Realizzare nuove coperture per le fermate dell'autobus laddove mancanti, sia a Besenello che a Dietrobeseno.
- Implementare e migliorare arredo del **parco urbano** con riprogettazione di alcune aree e realizzazione di una zona "salute e fitness".
- Approvare un regolamento per il **benessere animale** e il decoro urbano e creare un'area per i cani recintata nella zona attigua alla Pontera.

COMUNE ISTITUZIONE E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Besenello comunità attiva

Le nostre priorità in questa macroarea di intervento sono:

- 1) Disponibilità all'ascolto dei cittadini;
- 2) conferma della riduzione delle indennità di carica;
- 3) formazione della popolazione in tema di Protezione Civile (emergenze climatiche e sanitarie – Covid);
- 4) sportello del tempo donato;
- 5) regolamento beni comuni;
- 6) progetto "Com'è bello Besenello!";
- 7) progetto sociale Prà de Gola.

Un'idea di cittadinanza attiva.

La comunità è dei cittadini

L'amministrazione del bene pubblico si basa per noi sull'equità, sull'impegno e sulla competenza. Siamo consapevoli che essere amministratori impone l'obbligo di meritare la fiducia che la comunità ci ha dato.

E proprio perché la comunità ci ha delegati a gestire l'interesse collettivo, ci pare indispensabile farlo responsabilmente e con trasparenza. Ma questa non dev'essere una delega ottenuta una volta ogni cinque anni per poi non ascoltare più gli elettori: i cittadini devono essere messi nella condizione di partecipare attivamente alle decisioni che li riguardano. Perciò vogliamo stimolare esperienze di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza attiva. Quello che intendiamo con l'espressione cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo autonomo e multiforme, di mobilitare risorse

umane, intellettuali, tecniche e finanziarie per agire in tutela dei diritti propri e della propria comunità. Ad ognuno, per la sua parte, compete l'esercizio del potere come possibilità e capacità di essere cittadino a pieno titolo e non un semplice amministrato, di intervenire sulle decisioni di interesse collettivo e di prendersi cura del paese. Quest'ambito rappresenta anche una palestra per le nuove generazioni dove esercitarsi nella responsabilità e nella gestione del bene comune. Tanto più nel nostro tempo in cui i servizi pubblici non riescono oramai a coprire i bisogni della popolazione ed è sempre più necessario stimolare visioni e buone prassi, che rappresentano Beni Comuni Immateriali, attraverso alleanze tra amministrazione e cittadini.

È il tempo giusto per cercare insieme nuove risposte fondate su nuovi modelli di reti di relazioni sociali, indirizzati a riorientare gli stili di vita e il proprio agire personale.

IL COMUNE ISTITUZIONE

- Riconfermare la **netta riduzione delle indennità di carica**, quale forma aggiuntiva di finanziamento delle spese ordinarie del Comune (oltre 164.000 euro nella passata consiglieratura).
- Realizzare una **revisione del Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC)** che tenga conto dei cambiamenti climatici e degli eventi accaduti negli ultimi due anni (tempesta Vaia e epidemia da coronavirus), prevedendo **forme di diffusione della conoscenza dei contenuti** a tutti i cittadini per rendere la comunità sempre più capace di aiutare se stessa.
- Dare vita allo sportello per lo **scambio gratuito di abilità e di tempo** ("**Lo sportello del tempo donato**") quale opportunità di incontro sociale e di scambio di aiuto e di competenze diverse tra residenti che avranno così l'opportunità di conoscersi e supportarsi, ciascuno mettendo a disposizione le proprie capacità.
- Adottare un **regolamento dei beni comuni** sull'esempio di molti comuni italiani e i conseguenti patti di collaborazione con i cittadini.
- Mantenere i **progetti di cittadinanza attiva** proposti per il mondo giovanile e studentesco coinvolgendo le istituzioni scolastiche del territorio e le associazioni giovanili (es. con le occasioni di partecipazione degli alunni/studenti/giovani ad alcune sedute del Consiglio comunale) e creazione del "Consiglio comunale dei giovani";
- Realizzare il progetto "**Com'è bello Besenello!**" – dedicandovi progettazione concertata e destinazione di risorse al posizionamento di fiori, elementi di arredo urbano

e piante verdi per abbellire il centro abitato e prevedendo che i cittadini e le associazioni possano occuparsi della manutenzione dei luoghi sottoscrivendo un "patto di collaborazione" con il Comune.

- Completare la procedura già avviata per la concessione di un'area della Riserva del Monte Scanupia nel **Prà de Gola** dove associazioni e volontari locali realizzeranno un bivacco con area attrezzata adiacente.

LA COMUNICAZIONE CON I CITTADINI

- Continuare nell'implementazione del **portale del Comune** quale fonte di informazione pubblica e raccolta di proposte da parte di cittadini singoli, gruppi e associazioni interessati allo scambio di esperienze e strumenti di collaborazione.
- Continuare a garantire in ogni seduta del Consiglio Comunale un momento in cui i cittadini possano **esprimersi liberamente**, ponendo domande agli amministratori.
- Arricchire il **Notiziario del Comune** con dati, rapporti e sintesi di rilievo istituzionale, continuando a dare ampio spazio a esperienze e progetti promossi dalla comunità e dalle associazioni.
- Migliorare la **diffusione delle iniziative** di rilievo culturale e sociale per promuoverne la partecipazione, in particolare attraverso l'utilizzo di strumenti telematici quali canali social (es. maggiore diffusione della "Stanza del Sindaco" su Telegram, verifica della possibilità di utilizzo di Whatsapp, creazione pagina Facebook della biblioteca comunale come strumento di promozione della cultura e degli eventi).
- Potenziare gli uffici quali luoghi deputati anche alla trasmissione di **informazioni di base** sui servizi comunali.
- Continuare a garantire l'**ampia disponibilità** per il ricevimento del cittadino da parte del Sindaco e degli Assessori.
- Promuovere **occasioni pubbliche** di informazione dei cittadini su tematiche di interesse collettivo (es. Valdastico Nord, acqua pubblica, depurazione, grandi opere, rifiuti) e proporre corsi di formazione su tematiche ambientali e di interesse collettivo (rifiuti, ciclo dell'acqua, riutilizzo e riuso, agricoltura sostenibile, educazione alla diversità, pari opportunità di genere).

Un'idea di futuro

La nuova normativa provinciale in tema di gestioni associate ha di fatto posto fine al percorso da noi intrapreso con i Comuni di Calliano, Nomi e Volano per la gestione dei servizi. Senza un obbligo normativo è risultato impraticabile riuscire a portare a compimento un progetto articolato su 4 comuni. Per questo, la nostra idea per il futuro è quella di continuare con convinzione nella gestione associata dei servizi già attivi e ben funzionanti (tributi, polizia locale, informatica e ICT), mentre ci si dovrà confrontare con le altre amministrazioni elette per porre in essere gestioni associate "a geometria variabile", più snelle e meno burocratizzate di quelle venute meno. Si profila intanto una revisione globale della Comunità di valle da parte del legislatore provinciale. Tale riforma dispiegherà inevitabilmente effetti anche sul nostro Comune. Come sempre si dovrà attendere quanto verrà disposto a livello provinciale e nazionale prima di avere gli elementi per disegnare l'assetto locale più idoneo per Besenello.

BESENELLO NELLA VALLAGARINA

- Continuare quelle attività di dialogo e confronto con i Comuni limitrofi, proponendo **tavoli di lavoro** su tematiche trasversali in attesa della riorganizzazione della Comunità della Vallagarina.
- Portare avanti progetti condivisi con i Comuni vicini:
 - rete delle riserve;
 - Parco della Valle del Rosspach;
 - accordo di tutela della plaga agricola tra sinistra e destra Adige.

